

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
31	Corriere Adriatico	07/11/2020	PONTE 2 GIUGNO, SI CAMBIA	2
30	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	07/11/2020	NUOVO DEPURATORE, MODIFICATO IL PRG	3
26	Gazzetta di Parma	07/11/2020	APPENNINO CONSORZIO DI BONIFICA: 246 INTERVENTI NEL PARMENSE IN UN ANNO	4
34	Il Giornale di Vicenza	07/11/2020	NUOVA SCALINATA E SI LAVORA A UN SENTIERO	5
42	Il Messaggero - Ed. Latina	07/11/2020	PONTE SUL SISTO, APPROVATO PROGETTO DI FATTIBILITA'	6
14	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	07/11/2020	RIPRISTINO DI VIA. LORETO	7
1	Il Quotidiano di Foggia	07/11/2020	CIA CAPITANATA: CRESCIUTI DEL 200% I DANNI DA FAUNA SELVATICA	8
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	07/11/2020	BEVANELLA, UN MILIONE DI EURO PER RICOSTRUIRE E RINFORZARE GLI ARGINI A VALLE DELL'ADRIATICA	9
12	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	07/11/2020	BLOCCATE LE DISPERSIONI D'ACQUA	10
10	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	07/11/2020	AL VIA LE DOMANDE PER IL PROGETTO DEDICATO AL LAGO DI PORTA	11
23	La Citta' (Salerno)	07/11/2020	BOMBE D'ACQUA, 21 MILIONI ARATI ALLUVIONE	12
24	La Citta' (Salerno)	07/11/2020	RISERVE DI ACQUA IN CALO, RISCHIO SICCAITA'	13
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	07/11/2020	AL CONSORZIO DI BONIFICA VANNO 122 MILA EURO	14
25	La Nuova di Venezia e Mestre	07/11/2020	LE BARENE NATURALI CRESCONO CON IL PROGETTO LIFE VIMINE	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agromagazine.it	07/11/2020	JOB SHADOWING AL MULINO DI LEONARDO	17
	Agricoltura.it	07/11/2020	PUGLIA, EMERGENZA UNGULATI NEL GARGANO: +200% I DANNI DA FAUNA SELVATICA. CIA CHIEDE RISARCIMENTI DA	19
	Estense.com	07/11/2020	NEL TERRITORIO COMUNALE INTERVENTI PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE CICLABILE	21
	Gazzettadisiena.it	07/11/2020	CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD, INTERVENTO NEL TORRENTE SUGA A MONTALCINO	27
	GazzettinoDelChianti.it	07/11/2020	FIUMI E TORRENTI DEL CHIANTI FIORENTINO, ULTIMO PASSAGGIO DI SFALCIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA	31
	Gonews.it	07/11/2020	[SIENA] MANTENIMENTO TERRITORIO, PROSEGUE COLLABORAZIONE CB6-TARTUFAI	32
	Lacittadisalerno.Gelocal.it	07/11/2020	RISERVE DI ACQUA IN CALO, RISCHIO SICCAITA'	34
	Lagazzettadilucca.it	07/11/2020	RIO LECCIO, IN ARRIVO QUASI 3 MILIONI PER L'ARGINE DESTRO: I LAVORI PARTIRANNO LA PROSSIMA ESTATE	36
	Lanazione.it	07/11/2020	CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO LUNGO FIUMI E TORRENTI DEL CHIANTI	38
	Luccaindiretta.it	07/11/2020	MESSA IN SICUREZZA DEL RIO LECCIO A PORCARI, LAVORI AL VIA ENTRO AUTUNNO 2021	40
	Messaggeroveneto.gelocal.it	07/11/2020	TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA OLTRE 4 MILIONI DI EURO	43
	Redacon.it	07/11/2020	CONSORZIO BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE, REINVESTITI PIU' DI 2 MILIONI DI EURO E APERTI 95 CANTIERI	44
	Valdarno24.it	07/11/2020	IN QUESTI GIORNI E' STATA RICORDATA L'ALLUVIONE DEL '66. IL VALDARNO E' SICURO? COSA E' STATO FATTO	51
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	06/11/2020	SALVATI SEI QUINTALI DI PESCE NEL CANALE FOSSOLA	53

Bonifica finita, mercoledì riparte il cantiere

Gli ultimi esami hanno escluso la presenza di nuovi ordigni bellici nell'area del ponte



Ponte 2 Giugno, si cambia

Verranno subito costruiti i pali di sostegno della nuova struttura, poi la demolizione

SENIGALLIA Terminata la bonifica bellica, mercoledì riprenderanno i lavori nel cantiere di ponte 2 Giugno. Previsto però un cambio di programma per accelerare sui tempi. «Non riprendiamo dalla demolizione come avevamo deciso – spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche – ma faremo prima i pali perché richiedono del tempo per la maturazione del cemento. In questo modo andremo a recuperare diversi giorni». Si tratta di cinque pali per ogni lato, alti 30 metri ma nessuno

li vedrà perché finiranno sotto il livello dell'acqua. Dovranno sorreggere il peso del nuovo ponte in acciaio che non poggerà sulle pile in alveo. Verranno infatti abbattute con il ponte. Il cemento ha bisogno di 28 giorni per maturare quindi, pur mettendo gli acceleranti, il ponte nuovo dovrà comunque attendere un periodo prima di essere montato. Ecco perché per portarsi avanti con il lavoro lasceranno la demolizione per ultima, in attesa che i pali si solidifichino. «La bonifica è conclusa e non è emerso altro

a parte le undici bombe già rimosse – prosegue l'avvocato Netti – è stata eseguita la tomografia che ugualmente non ha fatto emergere nulla di particolare, attendiamo comunque la relazione che ci verrà trasmessa lunedì poi mercoledì riprenderanno i lavori». Il presidente Netti ieri ha incontrato il sindaco Olivetti per illustrare il cambio di programma per accelerare. Soddisfatto del confronto il sindaco che vigilerà sull'andamento dell'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consiglio comunale a Settingiano**Nuovo depuratore, modificato il Prg**

Assente l'opposizione che continua la protesta contro la maggioranza

Luigi Gregorio Comi

SETTINGIANO

Un Consiglio comunale con la minoranza ancora sull'Aventino, assenti anche i consiglieri di maggioranza Vincenzo Iuliano e Antonio Verre. L'opposizione a Settingiano continua la protesta annunciata già nello scorso Consiglio, attraverso una nota nella quale spiegava i motivi dell'assenza dagli scranni della sala consiliare in assenza di azioni della maggioranza volte a eliminare le "inadempienze, che si verificano dall'inizio della legislatura". Le defezioni non hanno comunque inciso sul numero legale necessario affinché il presidente dell'assemblea Romano Maruca dichiarasse aperti i lavori convocati per approvare la variante parziale al Prg finalizzata alla realizzazione del depuratore a servizio dei quartieri Martelletto e Corace e delle aree sprovviste o carenti di tale servizio. Al riguardo l'ente ha ottenuto un finanziamento di circa 1,7 milioni. Per la sua realizzazione è stata individuata un'area a valle del territorio posta in zona "vincolo idrogeomorfologico di tipo C (V2)" per cui si è reso necessario variare la zonizzazione urbanistica della particella interessata a zona a "vincolo Serbatoio-De-

puratore (Vs)". I lavori sono proseguiti con l'acquisizione di competenza dell'ente su alcune strade di bonifica. A tal proposito è stato evidenziato come il territorio di Settingiano sia attraversato da diversi tratti di strada realizzati dal Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, all'epoca destinati al servizio di fondi agricoli. Con l'urbanizzazione sono divenute arterie di collegamento del centro con Martelletto e Corace. Una viabilità che di fatto risulta gestita, per ciò che riguarda manutenzione e pulizia, dall'amministrazione comunale in quanto parte di una rete viaria interna all'abitato. Da qui il trasferimento delle competenze, sui tratti consortili, al Comune. La permuta di un reliquato stradale ha concluso i lavori del civico consesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Municipio La seduta consiliare si è svolta regolarmente

Catanzaro Provincia

Restorlo
Ricostruzione per i Turchi di Sicilia

Nuovo depuratore
Modificato il Prg

Favore illeciti in Comune
La Procura chiude le indagini

Prospettive
Prospettive per un dialogo

IN FIDUCIA IN ASSONAMENTO CON
Gazzetta del Sud
Fiabe e novelle CALABRESI
oltre 60 fiabe avvincenti e sagge in dialetto calabrese
RICHIESTA AL TUO EMISORANTE
Un abbonamento personale di cultura popolare

Appennino Consorzio di Bonifica: 246 interventi nel Parmense in un anno

Nel 2019 investiti quasi 2 milioni e mezzo.

Gli assessori Lori, Mammi e Priolo:

«Si tratta di un risultato senza precedenti»

■ VAL TARO VAL CENO Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini (per il Parmense 2.421.071 euro stanziati per 246 opere), con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico.

È il bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti ieri nel corso dei lavori della Conferenza della Montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della

legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi.

All'incontro, che si è svolto in modalità on line nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alesio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche dell'Emilia Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani).

Secondo i dati forniti dall'Anbi

Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. «Un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive» affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessore all'Ambiente, Irene Priolo. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle

risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio». Il dettaglio dei contributi incassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all'importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati: Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PONTE NUOVO. L'Amministrazione comunale sta proseguendo con il progetto di riqualificazione delle rive del Brenta

Nuova scalinata e si lavora a un sentiero

Un nuovo sentiero lungo il Brenta, con passaggio direttamente sotto il ponte nuovo e con vista al Ponte degli Alpini. È finalmente terminata la posa della nuova scalinata di accesso al fiume dal Ponte della Vittoria. Un lavoro che era in corso da anni e che era stato pensato dalle precedenti Amministrazioni. Era stato rilasciato infatti a un privato il permesso di costruire un nuovo accesso a gradini che dal lato sud est del Ponte della Vittoria portasse sino alla riva sinistra del fiume. L'intervento rientrava però all'in-

terno di un progetto più ampio, che ha previsto ora la realizzazione da parte dell'Amministrazione Pavan di un nuovo camminamento sulla riva sinistra del fiume, in modo da valorizzare un'area degradata e dimenticata del Lungobrenta, tra il Ponte Nuovo e il Ponte degli Alpini. E quell'intervento è terminato proprio in questi giorni, con l'installazione della nuova scala in ferro che scende dall'imbocco a sud-est del Ponte della Vittoria. Da qui, si arriva direttamente sotto il ponte nuovo.



La nuova scala metallica che scende in riva al fiume

«Abbiamo sistemato l'area e a breve introdurremo anche l'illuminazione - riferisce l'assessore ai lavori pubblici Andrea Zonta -. Da questo camminamento, che sarà sistemato a breve, sarà possibile raggiungere via Porto di Brenta e via Portici Lunghi, e da qui il centro città. Valuteremo una collaborazione con il Consorzio di bonifica, che ha programmato la sistemazione delle rive a sud del ponte nuovo: l'idea è portare il camminamento fino alla centrale di San Lazzaro». • **E.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ponte sul Sisto, approvato progetto di fattibilità

TERRACINA

Sono dovuti passare anni e qualche mese ma oggi, almeno sulla carta, c'è un progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del nuovo ponte sul Sisto, nel territorio comunale di Terracina. Lo ha fatto la provincia di Latina e lo ha approvato la nuova giunta comunale. All'incirca cinquanta metri di ponte, a una o tre campate, questo lo decideranno in fase di realizzazione, sei metri e mezzo di larghezza da dividere equamente per le due corsie e, cosa importante, due piste ciclopedonali di due metri e mezzo di larghezza

per entrambi i lati. Per costruirlo ci vorranno due milioni e mezzo di euro. Un ponte che cambierà decisamente faccia al Sisto e che terrà conto di tutte le caratteristiche dell'area, compresi ovviamente i materiali. Una storia lunga che parte dal lontano 1933 quando l'allora ponte Pernarella venne costruito dal Consorzio di Bonifica di Piscinara di Roma per sostenere il nuovo collettore che deviava il fiume. Le bombe della seconda guerra mondiale lo fecero saltare per poi essere ricostruito nel '45 dal Genio Civile su proposta degli uffici tecnici del Genio di Latina. Da allora ha sostenuto un progressivo e inesorabile peso a causa di un inse-

diamento urbano elevato e un grandissimo passaggio di mezzi di ogni ordine e peso, specie nella stagione turistica visto il punto di passaggio quasi obbligato tra Terracina e San Felice Circeo. Tutto questo, però, sembra non aver coinciso con una manutenzione altrettanto adeguata che lo hanno portato a una condizione di insostenibilità e quindi di insicurezza. Tant'è che "nel maggio del 2017, a seguito dell'accertato ammaloramento dell'infrastruttura ed in particolare dell'impalcato, è stato necessario procedere ad una campagna di indagine strutturale che ha portato all'emissione di un certificato di non idoneità statica del ponte"

come si legge nel progetto di fattibilità. Segui un verbale di somma urgenza approvato con determinazione dirigenziale per demolirlo "lasciando solo le pile quali futuri appoggi per la realizzazione di una passerella temporanea in materiale leggero per garantire il passaggio ciclo-pedonale". Storia recente e nota, specie per chi al Sisto ci vive e ci lavora. Il vecchio ponte di fatto non esiste più dal settembre del 2017 quando venne abbattuto e da quel giorno è dovuto passare un altro anno e mezzo per avere il ponte temporaneo inaugurato a marzo 2019.

Rita Recchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ARIANO Opera affidata al consorzio di bonifica Ufita

Ripristino di via Loreto



Municipio di Ariano

ARIANO IRPINO - Ad un mese dal dissesto idrogeologico che aveva interessato la scarpata a monte della strada Loreto si avvia la procedura per mettere mano al dissesto.

La Giunta municipale ha, infatti, deciso di affidare al Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Grottaminarda la predisposizione di atti progettuali per l'esecuzione dell'intervento di risanamento idrogeologico relativo alla scarpata lungo la

strada Loreto. L'opera si rende necessaria al fine di mettere in sicurezza la stessa strada e consentire la riapertura al transito lungo l'arteria che era risultata interrotta.

Ricordiamo che con il dissesto idrogeologico si era avuto un problema grosso con il distacco di alcuni massi di roccia arenaria molto compatti che avevano invaso la sede stradale. E per fortuna senza investire nessuno.



Cia Capitanata: cresciuti del 200% i danni da fauna selvatica



Le richieste di danni da fauna selvatica, nel territorio del Parco Nazionale del Gargano, sono cresciute del 200%. Nell'ultimo anno, imprese...

12 >>

{ Gargano } Cresciuti del 200% i danni da fauna selvatica

Cia Capitanata: "Richieste di risarcimento per complessivi 300mila euro nell'ultimo anno"

Le richieste di danni da fauna selvatica, nel territorio del Parco Nazionale del Gargano, sono cresciute del 200%. Nell'ultimo anno, imprese agricole e agro-zootecniche hanno presentato domande di risarcimento per un ammontare complessivo di circa 300mila euro. "Su questa e altre problematiche, abbiamo avuto un confronto aperto e proficuo con il presidente del Parco Pasquale Pazienza, al quale abbiamo anche consegnato un documento con le nostre proposte per affrontare le questioni più importanti per gli agricoltori", ha spiegato Nicola Cantatore, direttore provinciale di Cia Capitanata.

CINGHIALI, LUPI e RANGI. "Con l'incremento del numero di cinghiali e di lupi,

sono aumentati i casi di danneggiamenti ad agricoltori e allevatori. Nell'area Parco, occorre una task force che operi per porre un freno al moltiplicarsi dei cinghiali e della fauna selvatica", ha dichiarato Cantatore. "Ai proprietari e ai conduttori dei terreni agricoli va riconosciuto il diritto al risarcimento integrale della perdita effettivamente subita", ha aggiunto Michele Ferrandino, presidente provinciale di Cia Capitanata. "Il risarcimento per i danni da fauna selvatica non può rientrare nell'ambito dei Regolamenti dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato e va sottratto al regime dei de minimis". Il presidente del Parco del Gargano ha spiegato che anche i cani inselvatichiti rappresentano un problema

che l'Ente sta affrontando con l'Asi, chiedendo che si provveda alla sterilizzazione e al controllo degli stessi. Oltre ai danni da fauna selvatica, al centro dell'incontro tenuto con Pasquale Pazienza e del documento consegnato al presidente del Parco ci sono anche il divieto di bruciatura dei residui delle coltivazioni, il ruolo degli imprenditori agricoli per tutelare il territorio rurale dagli incendi, l'emergenza siccità, la comunicazione tra l'ente e i cittadini per una migliore circolazione delle informazioni.

LA BRUCIATURA DELLE STOPPIE. La tecnica della bruciatura delle stoppie non solo non toglie fertilità al terreno, come dimostrato da numerose pubblicazioni scientifiche, ma risulta pressoché in-



"Confronto positivo con Pazienza: serve una task force per frenare l'avanzata di lupi e cinghiali"

dispensabile alla preparazione dei terreni: è molto valida sul piano della eliminazione di patogeni ed infestanti in genere. Urge una deroga della Regione Puglia alla norma in vigore, tale da permettere la bruciatura in quantità giornaliera limitate, nel periodo di non divieto anche nelle aree SIC e ZPS, previo diretto controllo e responsabilità dell'imprenditore agricolo quale responsa-

bile delle relative operazioni. "Pasquale Pazienza ci ha informato di aver già chiesto alla Regione Puglia che sia accordata la deroga".
INCENDI BOSCHIVI. Per quanto attiene alle azioni di contrasto agli incendi boschivi, importante è il ruolo svolto da secoli dalle imprese agricole e agro-zootecniche quali custodi e mantentori del territorio rurale. Ruolo importante e pur-

troppo non riconosciuto appieno. Cia Agricoltori Italiani della Puglia propone la possibilità di stipulare apposite convenzioni con gli imprenditori agricoli in possesso di adeguate attrezzature e disponibili a garantire, per un periodo non inferiore a 4 mesi, il controllo di determinate aree al fine di prevenire gli incendi.

SICCITA'. I cambiamenti climatici ormai in atto devono fare riconsiderare l'importante ruolo svolto dalle imprese agro-zootecniche nel territorio aspro e selvaggio del Gargano. Occorrerà stipulare con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e con le organizzazioni agricole professionali apposite convenzioni di fornitura di servizi, per garantire alle imprese e ai relativi insediamenti zootecnici di quell'area, la sopravvivenza durante tali periodi e il presidio del territorio.



I lavori del consorzio di Bonifica per 30mila euro

Bloccate le dispersioni d'acqua

CASTELNOVO SOTTO

Un intervento da 30 mila euro – progettato ed eseguito dal consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – per bloccare le dispersioni d'acqua durante la stagione irrigua nella zona di Castelnovo Sotto. Un intervento che riguarda l'irrigatorio Baiocca, lungo 575 metri, dal Canale Risalita al raccordo con il canale di scolo Dugara Baiocca. Il tratto oggetto dell'intervento, po-

sto su un'area demaniale a Castelnovo Sotto, ha visto la posa della nuova tubazione per una lunghezza di 228 metri, rinfiancata e ricoperta con sabbia dello stesso scavo. Si è poi provveduto alla posa dei pozzetti d'ispezione su una soletta in cemento armato, per garantire il raggiungimento della quota di progetto. I pozzetti sono stati infine stuccati con materiale impermeabile, bloccando ogni tipo di dispersione d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via le domande per il progetto dedicato al Lago di Porta

MONTIGNOSO

Al via le domande per partecipare al progetto "Verso un Contratto di Lago di Porta" (foto), «un percorso di partecipazione e confronto aperto a tutti» ha sottolineato l'Assessore Massimo Poggi. Il progetto, di cui il Comune di Montignoso è capofila accanto ad altri partner istituzionali tra cui il Comune di Pietrasanta e il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, è finalizzato alla costituzione dell'Assemblea di bacino e all'attivazione del "Contratto di Lago Porta", accordo volontario tra soggetti per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dell'area umida. «L'adesione è rivolta a tutti coloro che vogliono partecipare con idee e proposte – continua Poggi – associazioni, aziende e cittadini interessati a condividere priorità di interventi per questa importante risorsa naturale del territorio».

Il percorso si articolerà in cinque incontri di co-programmazione e co-progettazione, strutturati e facilitati, che si svolgeranno tra dicembre 2020 e marzo 2021 (online). Per partecipare è necessario iscriversi entro le 12 di venerdì 27 novembre 2020 utilizzando il modulo presente sul sito nella sezione "Avvisi Comunali" in Homepage. Potranno partecipare, senza dover rispondere all'avviso, anche i soggetti promotori

del Contratto di Lago Porta (già sottoscrittori di un Documento di Intenti). «Chi aderirà al percorso partecipativo e all'assemblea di bacino potrà quindi collaborare alla definizione del Contratto di lago e dei suoi specifici documenti – spiega l'Assessore – come l'Analisi Conoscitiva, il Documento Strategico, il Programma di Azioni, in modo che possano essere il più possibile condivisi dalle comunità che vivono e operano nel territorio, e successivamente sottoscrivere il Contratto di Lago Porta impegnandosi nella realizzazione di specifiche azioni in esso inserite. Con quanti risponderanno alla manifestazione d'interesse verranno costituiti piccoli gruppi di lavoro che si confronteranno su criticità e potenzialità del Lago di Porta». Ogni riunione – e quindi ogni documento – prenderà in considerazione tre ambiti tematici necessariamente connessi tra loro in una visione ecosistemica dell'area: La manutenzione dell'area umida/cassa di espansione, il riconoscimento di riserva naturale e la sua gestione e la fruizione sostenibile. Altro punto è lo scenario ideale.

Per info Ufficio Ambiente, dottoressa Barbara Vietina mail: barbara.vietina@comune.montignoso.ms.it e Comunità Interattive – Tania Mattei cell: 3668087213 – mail: comunitainterattive@gmail.com.

AMBIENTE



CAPACCIO PAESTUM » SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI

Bombe d'acqua, 21 milioni anti alluvione

Presentato alla Regione il progetto per contrastare le esondazioni del fiume Sele dopo gli ingenti danni degli anni scorsi

CAPACCIO PAESTUM

Dopo i danni ingenti a persone, animali e cose, in particolare negli anni 2010, 2014 e nel 2015, il fiume Sele e la sua messa in sicurezza costituiscono una delle priorità dell'amministrazione in carica guidata dal sindaco **Franco Alfieri**. Così è stato raggiunto l'accordo tra Comune e Consorzio di Bonifica Paestum per il progetto relativo alla regolarizzazione della confluenza dei fiumi Sele - Calore Lucano, riguardante l'adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele. Il progetto, per un importo complessivo di circa 21,7 milioni di euro, redatto dall'area tecnica del Consorzio di Bonifica di Paestum e trasferito al Comune qui è stato verificato e validato, procedendo anche alla redazione dell'esecutivo. Ora si attendono risposte dalla Regione Campania che dovrebbe provvedere a finanziare l'opera, con due diversi stralci da circa 10 milioni di euro ciascuno, nonché all'adeguamento e la sistemazione degli argini. Restano ancora impresse nella memoria, specie in quella degli agricoltori e dei cittadini delle diverse contrade più colpite, le esondazioni degli scorsi anni, che misero in ginocchio tante famiglie. E sono state proprie quelle occasioni a far comprendere la necessità di intervenire al fine di evitare nuovi incresciosi episodi di quel tipo. In questi anni, l'iter è andato avanti e ad oggi si avvia alle battute finali.

Gli interventi previsti nel progetto redatto dal Consorzio di Bonifica Paestum consistono nella costruzione di due argini artificiali e nella creazione di golene per assicurare la piena sicurezza del fiume. Nei mesi scorsi, il sindaco e il funzionario del settore Lavori pubblici, **Gianvito Bello**, sono stati a Napoli



Una delle esondazioni del fiume Sele con danni ingenti

alla Regione. Qui hanno incontrato il direttore generale per l'Ambiente, **Michele Palmieri**, per la presentazione del progetto esecutivo. Si attende ora che tale progettazione venga inserita sulla piattaforma Rendis (Reperto-

rio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), dedicata ai progetti esecutivi e cantierabili nell'ambito del territorio regionale. A più riprese, in passato, cittadini e agricoltori hanno sollecitato gli organi competenti, preoc-

cupati che si potesse ripetere quanto accaduto con le esondazioni del fiume, che provocarono allagamenti e danni per milioni di euro. Ad oggi la progettazione è stata portata a termine e presentata per il finanziamento. Gli interventi vedono coinvolto anche il Comune di Eboli, che ha demandato a Capaccio le procedure espropriative utili a realizzare le opere previste sui circa 4 km, sulla destra idraulica del Sele. «Sono state fatte tutte le procedure - afferma **Roberto Ciuccio**, presidente del Consorzio di Bonifica Paestum - e abbiamo trasferito il progetto al Comune. Ora aspettiamo che venga finanziato per poter restituire la massima tranquillità ai cittadini». E difatti ogni volta che si verificano le cosiddette "bombe d'acqua" alle quali per le mutazioni climatiche sempre più spesso si assiste, imprenditori e cittadini vivono col fiato sospeso per paura di tornare a quei giorni tremendi vissuti nel 2010, 2014 e nel 2015, quando furono in tanti a perdere il raccolto, a vedere morire bestiame e a ritrovarsi case e aziende allagate. (re.pro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME » CLIMA E INFRASTRUTTURE

Riserve di acqua in calo, rischio siccità

Le piogge scarse abbassano il livello dei fiumi. Busillo: «Investire in vasche di accumulo per garantire l'erogazione idrica»

CONTURSI TERME

Cambiamenti climatici, necessità di realizzare nuove opere per trattenere le acque, il rischio alluvioni e siccità segnano il presente e il futuro della Campania. I principali fiumi campani - il Sele, il Volturno e il Liri-Garigliano - registrano valori idrometrici in discesa.

In assenza di significative precipitazioni, continua inesorabile il calo delle riserve idriche negli invasi della Basilicata (ora trattengono poco meno di 150 milioni di metri cubi con un deficit di circa 33 milioni sul 2019), ma soprattutto in Puglia, le cui disponibilità sono scese a meno di 50 milioni di metri cubi con un deficit di oltre 75 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In Campania. Generalmente, la tendenza segnalata dagli idrometri dei fiumi campani è di una graduale discesa dei livelli, anche in mancanza di piogge re-

centi. Gli ultimi fenomeni rilevanti sulla regione si sono conclusi nella serata del 27 ottobre scorso. Il Volturno, eccezione fatta per la stazione di Ponte Annibale a Capua che denota rispetto agli ultimi quattro anni un deficit di livello intorno ai 120 centimetri, presenta le altre stazioni rilevanti non lontane dal valore medio degli ultimi 4 anni. L'invaso di Conza della Campania in provincia di Avellino, sull'Ofanto, pur in lieve crescita, presenta un deficit consistente rispetto ad un anno fa: oltre 4,7 milioni di metri cubi in meno. Infine, il fiume Garigliano risulta avere livelli idrometrici inferiori a quelli medi dell'ultimo quadriennio. Nel Salernitano. Il fiume Sele presenta valori idrometrici superiori alla media, tranne che nella stazione di Albanella. Il bacino di Piano della Rocca su fiume Alento a Prignano Cilento è attestato a 6,5 milioni di metri cubi d'acqua, pari a solo il 26% della sua capacità.

Le reazioni. «Le scarse piogge di

questa estate, che continuano ad essere al minimo in questo periodo autunnale sono il problema principale - afferma **Massimo Gargano**, Direttore Generale di Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche italiane -. E' necessario infrastrutturare il Mezzogiorno. Non basta più quel patrimonio che ci aveva lasciato la Cassa per il mezzogiorno e realizzato dai consorzi di bonifica. Sono necessari piccoli e medi bacini per raccogliere le acque e garantire le forniture idriche». Opere necessarie sia per le acque irrigue, quelle destinate all'utilizzo all'agricoltura, sia per quelle destinate al consumo umano.

Le opere. Nel Salernitano ci sono da completare i sistemi di irrigazione del distretto Uscioli-Camerelle a Nocera Superiore e il riordino irriguo del bacino di Cava de' Tirreni che saranno completate entro maggio, assicura il commissario del Consorzio del Sarno, **Rosario D'Angelo**. Altri interventi sono previsti alla tra-

versa di Persano, al consorzio Velia e a quello dell'Alento. «Anche nel Salernitano le precipitazioni di questo inverno sono state scarse e le temperature altericorda **Vito Busillo**, presidente del Ambi Campania e del consorzio Destra Sele -. Stiamo continuando ad investire in vasche di accumulo per irrigazione che servono per l'agricoltura ma anche per aumentare alla fonte la quota di acqua disponibile per l'utilizzo umano». Si tratta di lavori che, quindi, hanno un'importanza notevole, come ricorda lo stesso Busillo che è anche presidente provinciale di Salerno di Coldiretti: «L'agricoltura ha sempre più bisogno di acqua di qualità che si avvicina a quello da caratteristiche potabile». Minor emungimenti per usi agricoli, di conseguenza, comporta una maggiore disponibilità di dissetare i Salernitani. C'è però un errore comune: pensare soltanto alle opere del proprio territorio. (sdn)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



A causa delle poche piogge continua il calo delle riserve idriche negli invasi





Operai del Consorzio di bonifica al lavoro: la manutenzione dei corsi d'acqua è fondamentale per la sicurezza idraulica

Al Consorzio di bonifica vanno 122 mila euro

Oltre alle bollette che pagano i cittadini, versa anche l'amministrazione

CAMAIORE

Quanto ci costa il Consorzio di Bonifica? Dunque il Comune ha stanziato nel bilancio 2020 oltre 122.000 euro: serviranno per pagare la manutenzione e l'irrigazione dei terreni a prescindere dall'utilizzo o meno dell'acqua. Quindi oltre alle fat-

ture che arrivano ai cittadini, ogni anno il Comune versa un altro contributo oltre a quello relativo alla pulitura di canali e canaletti. Vediamo le somme: per gli anni 2018 e 2019 il contributo ammonta a 53.000 euro e spiccioli per ciascuno; per il 2017 a due rate di 538 e 652 euro e per il 2016 ad euro 73,69.

Chiaramente per questi anni trascorsi si tratta di residui ancora da versare. Il problema sta nel fatto che i cittadini si lamentano: ad esempio il 24 luglio scorso, in occasione di un fortu-

nale, alcuni grossi alberi sui cigli dei canali e fossi e anche del fiume Lombricese sono caduti causando gravi danni ai privati. Alle richieste di risarcimento il consorzio ha risposto 'picche' perché trattasi di evento straordinario. Ma allora il contributo che viene versato a cosa serve? L'ente non dovrebbe prevenire controllando gli argini e i fiumi di sua competenza? Sono domande che si pongono i cittadini.

I.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SALVAGUARDIA DELLA LAGUNA

Le barene naturali crescono con il progetto Life Vimine

Il consorzio Acque Risorgive sottoscrive un protocollo di intesa con gli altri partner garantisce altri cinque anni di interventi per coinvolgere anche la laguna nord

Gianni Favarato / VENEZIA

Le barene naturali della laguna di Venezia – la più grande d'Italia con 550 chilometri quadrati di estensione – che per secoli l'hanno preservata da una lenta erosione, continueranno ad esistere.

Ben 95 ettari di barene della laguna nord – tra la palude dei Laghi e le isole di Burano, Mazzorbo e Torcello – sono protette dall'erosione, in particolare quella causata dal moto ondoso, grazie al progetto Life Vimine, co-finanziato dalla Commissione Europea, a cui aderiscono varie istituzioni tra cui il Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Il progetto portato avanti da anni rischiava di arenarsi ma dopo i positivi risultati della fase sperimentale, è stato deciso di dare seguito a questa attività che, in modo integrato e sostenibile, consente di proteggere uno degli am-

bienti di maggior valore del territorio veneto. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica, presieduto da Francesco Cazzaro, ha dato mandato al direttore Carlo Bendoricchio di sottoscrivere il protocollo di intesa finalizzato a estendere gli interventi protettivi alle altre barene e paludi più interne della laguna per preservarle dall'erosione. «La sperimentazione ha confermato che si tratta di un metodo di intervento rispettoso delle valenze ecologiche e paesaggistiche di questi fragili ambienti e sostenibile dal punto di vista sociale ed economico» spiega Bendoricchio «Per proteggere i quasi cento ettari di barene sono state utilizzate nei quattro anni di sperimentazione, 4 mila fascine prodotte con legno locale, infissi 11 mila pali in laguna, rimossi 60 metri cubi di rifiuti». Non solo, Life Vimine, attraverso piccoli interventi di in-

gegneria naturalistica a basso impatto ambientale – con l'utilizzo di materiale biodegradabile, principalmente legno e fascine di rami – ha permesso di valorizzare la filiera corta del legno per la maggior parte proveniente dall'attività di gestione forestale (come patate e scarti di verde) eseguita dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive in terraferma.

Tutto ciò ha fatto diventare Life Vimine un progetto in grado di proteggere in modo strutturale e naturale le barene, tanto che i soggetti aderenti – oltre al Consorzio, il Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche, la Regione Veneto, il Comune di Venezia e l'Università degli studi di Padova – a continuare l'attività con la sottoscrizione di una convenzione della durata di ulteriori cinque anni, è il coinvolgimento delle comunità locali che si è tradot-

to anche nella creazione di nuovi posti di lavoro stabili, utilizzando proprio manodopera locale qualificata, costituita ad esempio da abitanti e pescatori dell'intera laguna di Venezia.

«Questo tipo di interventi» aggiunge Bendoricchio «permette di garantire un ambiente lagunare ben conservato e contribuisce a sostenere ed incrementare i posti di lavoro legati alle attività come il pescaturismo, l'ecoturismo e più in generale il turismo sostenibile». A supporto del progetto Life Vimine si è svolta anche un'intensa attività di comunicazione che ha coinvolto circa 27 mila studenti, cittadini, associazioni e diportisti, con la promozione di buone pratiche a partire dalla riduzione della velocità in barca e alla segnalazione delle criticità riscontrate nelle barene come l'abbandono di rifiuti. —

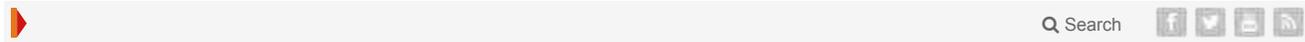
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nella foto grande, il lavoro dei pescatori e altri operatori della comunità locale per la manutenzione delle barene naturali composte da fascine prodotte con legno locale e pali infissi sul fondo della laguna portato avanti dal progetto Life Vimine. Nella foto più piccola, sopra, una veduta della laguna con i suoi canali e le barene e, sotto, una sezione di barena realizzata in un'area complessiva di 95 ettari in laguna nord

[Privacy Policy](#)**Gianfranco Quaglia**

Passione, competenza e amore
Una vita dedicata al mondo
agricolo



AGROMAGAZINE

l'informazione agroalimentare

Ernesto Abbona

I dati definitivi della vendemmia
46,6 milioni di ettolitri, tutti di
qualità



HOME ANALISI RISO&CEREALI ENOLOGIA CASEARIO ZOOTECNIA AVVISI NAVIGANTI ORTOFRUTTA&FIORI
FOTONOTIZIE FINESTRA SUL BANCO AMBIENTE VIDEO RUBRICHE

Job shadowing al Mulino di Leonardo



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Job shadowing al Mulino di Leonardo
- ▶ Buono anche il terzo trimestre
- ▶ La cura per il canale Cavour, il "gigante" ferito dall'alluvione (photogallery)
- ▶ Stresa, nuovo direttore artistico
- ▶ Anticipi Pac a 23.800 aziende piemontesi: 113 milioni
- ▶ Cioccolato a distanza con Laica
- ▶ "Poche risorse e no al click day": Piemonte contro decreto stoccaggio vini
- ▶ Silvano, che a 91 anni continua a battersi per la risaia e le vigne

L'Associazione Irrigazione Est Sesia mercoledì in campo con alcuni studenti del Liceo Statale "Benedetto Cairoli" di Vigevano nell'ambito di una iniziativa di orientamento organizzata dalla Camera di Commercio di Pavia volta ad avviare i giovani al mondo del lavoro. Per un giorno gli studenti hanno osservato e svolto le attività dell'ufficio zonale di Vigevano e dell'Associazione Culturale "La città ideale" al Mulino di Mora Bassa di Vigevano (oggi sede di un museo con i modellini che riproducono fedelmente alcune delle opere di Leonardo da Vinci), il luogo dove

Ludovico il Moro incontrava Cecilia Gallerani, immortalata nel celebre dipinto leonardesco "La Dama con l'ermellino."



FONTANETO
Passione per la pasta

Località Molino Marco, 20 - 28010 Fontaneto d'Agogna (NO) Italy
tel. +39 0322 806530 - fax +39 0322806541 - info@fontaneto.com
www.fontaneto.com

Job shadowing al Mulino di Leonardo added by **Gianfranco Quaglia** on 7 novembre 2020
[View all posts by Gianfranco Quaglia](#) →

© Riproduzione riservata

You must be logged in to post a comment [Login](#)

[CHI SIAMO](#) [SCRIVICI](#) [PUBBLICITÀ](#) [LE ANALISI](#) [DICONO DI NOI](#) [NEWSLETTER](#)

Cos'è Agromagazine

Agromagazine è una testata giornalistica online dedicata al mondo dell'agroalimentare in tutte le sue declinazioni. Nasce a Novara e si rivolge a tutto il territorio piemontese, con contributi di respiro nazionale.

Privacy/Cookie Policy

[Privacy Policy](#)





Home > Cronache > Dai Campi > Puglia, emergenza ungulati nel Gargano: +200% i danni da fauna selvatica. Cia...

Cronache Dai Campi

Puglia, emergenza ungulati nel Gargano: +200% i danni da fauna selvatica. Cia chiede risarcimenti da 300mila euro

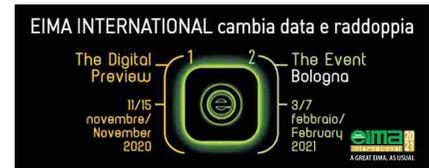
di [Agricoltura.it](#) - **FOGGIA** 7 Novembre 2020

Condividi



Le richieste di danni da fauna selvatica, nel territorio del Parco Nazionale del Gargano, sono cresciute del 200%.

Nell'ultimo anno, imprese agricole e agro-zootecniche hanno presentato domande di risarcimento per un ammontare complessivo di circa 300mila euro. "Su questa e altre problematiche, abbiamo avuto un confronto aperto e proficuo con il presidente del Parco Pasquale Pazienza, al quale abbiamo anche consegnato un documento con le nostre proposte per affrontare le questioni più importanti per gli agricoltori", ha spiegato Nicola Cantatore, direttore provinciale di CIA Capitanata.



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

Cerca

ULTIME NOTIZIE



Ad EIMA Digital Preview oltre mille partecipanti...

AGENDA 7 Novembre 2020



Puglia, emergenza ungulati nel Gargano: +200% i...

DAI CAMPI 7 Novembre 2020



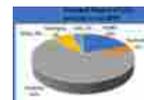
Decreto Ristori bis. Stanziati ulteriori 340 milioni...

DAI CAMPI 7 Novembre 2020



Operatori del verde. L'importanza della formazione e...

AGENDA 6 Novembre 2020



Raccolta clementine tra incertezza e divisione in...

ORTOFRUTTA 6 Novembre 2020

CINGHIALI, LUPI e RANDAGI - “Con l’incremento del numero di cinghiali e di lupi, sono aumentati i casi di danneggiamenti ad agricoltori e allevatori. Nell’area Parco, occorre una taskforce che operi per porre un freno al moltiplicarsi dei cinghiali e della fauna selvatica”, ha dichiarato Cantatore. “Ai proprietari e ai conduttori de i terreni agricoli va riconosciuto il diritto al risarcimento integrale della perdita effettivamente subita”, ha aggiunto Michele Ferrandino, presidente provinciale di CIA Capitanata. “Il risarcimento per i danni da fauna selvatica non può rientrare nell’ambito dei Regolamenti dell’Unione Europea sugli aiuti di Stato e va sottratto al regime dei de minimis”. Il presidente del Parco del Gargano ha spiegato che anche i cani inselvaticiti rappresentano un problema che l’Ente sta affrontando con l’Asl, chiedendo che si provveda alla sterilizzazione e al controllo degli stessi. Oltre ai danni da fauna selvatica, al centro dell’incontro tenuto con Pasquale Pazienza e del documento consegnato al presidente del Parco ci sono anche il divieto di bruciatura dei residui delle coltivazioni, il ruolo degli imprenditori agricoli per tutelare il territorio rurale dagli incendi, l’emergenza siccità, la comunicazione tra l’ente e i cittadini per una migliore circolazione delle informazioni.



BRUCIATURA STOPPIE - La tecnica della bruciatura delle stoppie non solo non toglie fertilità al terreno, come dimostrato da numerose pubblicazioni scientifiche, ma risulta pressoché indispensabile alla preparazione dei terreni: è molto valida sul piano della eliminazione di patogeni ed infestanti in genere. Urge una deroga della Regione Puglia alla norma in vigore, tale da permettere la bruciatura in quantità giornaliere limitate, nel periodo di non divieto anche nelle aree SIC e ZPS, previo diretto controllo e responsabilità dell’imprenditore agricolo quale responsabile delle relative operazioni. “Pasquale Pazienza ci ha informato di aver già chiesto alla Regione Puglia che sia accordata la deroga”.

INCENDI BOSCHIVI - Per quanto attiene alle azioni di contrasto agli incendi boschivi, importante è il ruolo svolto da secoli dalle imprese agricole e agro-zootecniche quali custodi e manutentori del territorio rurale. Ruolo importante e purtroppo non riconosciuto appieno. CIA Agricoltori Italiani della Puglia propone la possibilità di stipulare apposite convenzioni con gli imprenditori agricoli in possesso di adeguate attrezzature e disponibili a garantire, per un periodo non inferiore a 4 mesi, il controllo di determinate aree al fine di prevenire gli incendi.

SICCITA' - I cambiamenti climatici ormai in atto devono fare riconsiderare l’importante ruolo svolto dalle imprese agro-zootecniche nel territorio aspro e selvaggio del Gargano. Occorrerà stipulare con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e con le organizzazioni agricole professionali apposite convenzioni di fornitura di servizi, per garantire alle imprese e ai relativi insediamenti zootecnici di quell’area, la sopravvivenza durante tali periodi e il presidio del territorio.

Informazione pubblicitaria



TAGS [cia capitanata](#) [Cia Puglia](#) [emergenza ungulati](#) [selvatici](#)



Nel territorio comunale interventi per l'ampliamento della rete ciclabile

Lavori pubblici anche per la manutenzione di strade, ponti, edifici pubblici, impianti e aree verdi

Di seguito alcuni aggiornamenti relativi a lavori pubblici e provvedimenti di viabilità **previsti dal 9 novembre** nel territorio comunale di Ferrara, condotti sotto la supervisione dei tecnici e degli operatori del Settore Opere pubbliche e Patrimonio del Comune di Ferrara.



I lavori della ciclabile per Cona

INTERVENTI STRADALI

- Lavori di ripavimentazione per un tratto di via Ro, con chiusura al transito

Sono iniziati oggi, venerdì 6 novembre, i lavori, programmati dal Comune di Ferrara, per il rifacimento della pavimentazione stradale di **via Ro**, nel tratto compreso tra l'innesto di via Motta e il confine del territorio del Comune di Ferrara. La parte interessata dall'intervento si sviluppa per 2,45 Km su rilevato arginale soggetto a smottamenti. Per consentire l'esecuzione dei lavori, **da lunedì 9 novembre sarà interdetto al transito il tratto di via Ro compreso tra via della Sbarra ed il confine del territorio del Comune di Ferrara**. L'accesso ai fondi agricoli e alle residenze sarà sempre consentito, tuttavia, a causa della ridotta larghezza della carreggiata, saranno possibili disagi in concomitanza del passaggio dei mezzi di cantiere e in corrispondenza dei tratti via via interessati dalle diverse fasi dei lavori. Salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, **i lavori si concluderanno entro il 18 novembre**. A seguire saranno realizzate altre opere accessorie e la segnaletica orizzontale, senza ulteriormente interferire con la viabilità. La ditta appaltatrice è la Brs srl (Roma) e l'impresa esecutrice in subappalto è la Trio Strade srl (Tresignana).

- Collegamenti ciclabili con l'ospedale di Cona: partiti i lavori per il percorso da Villa Fulvia e quelli per l'itinerario da Cocomaro

Da via Fiaschetta, nei pressi dell'ospedale di Cona, **fino alla zona di Villa Fulvia**, passando per Aguscello. Ha una lunghezza di circa 5 chilometri il percorso previsto dal **2° e 3° lotto di lavori**

per il collegamento ciclabile del nuovo Sant'Anna alla città, che sono stati consegnati dal Comune di Ferrara alla ditta esecutrice, la Romagnola Strade spa (di Bertinoro - Fc), lo scorso 26 ottobre. La durata dei lavori prevista da contratto è di 90 giorni. Il percorso ciclabile avrà origine dalla via Fiaschetta, in corrispondenza del polo ospedaliero di Cona, proseguirà quindi parallelamente alla 'superstrada' (RA8) Ferrara-Porto Garibaldi sulla via Boccale fino all'intersezione con la via Ricciarelli, attraversando poi il centro abitato di Aguscello sino all'intersezione con via del Parco e si concluderà su quest'ultima in corrispondenza del tratto ciclabile esistente in corrispondenza della via Miles Davis. Da qui, percorrendo il sottopasso ciclopedonale, si potrà quindi raggiungere, tramite via San Bartolo oppure via Tambroni - via De Andrè, la via Comacchio all'altezza del quartiere Villa Fulvia.

Il tracciato ciclabile si svilupperà dunque sfruttando strade esistenti, che saranno asfaltate ex novo (via Fiaschetta) o riasfaltate, e che a causa della loro ridotta larghezza saranno ad 'utilizzo promiscuo' per veicoli e bici. Il progetto comprende anche interventi di miglioramento della sicurezza della circolazione con la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati (in particolare in via Ricciarelli nel centro abitato di Aguscello) e la posa di specifica segnaletica orizzontale e verticale indicante la presenza di un itinerario ciclabile, oltre che di rallentatori di velocità realizzati con bande sonore e di pittogrammi. Obiettivo dell'intervento è infatti quello di integrare funzionalmente le infrastrutture ciclabili esistenti, migliorandone la viabilità e la sicurezza. Il costo complessivamente previsto per questa opera è di un milione di euro, finanziato per la quota di 331.559,20 euro con fondi del Programma Sperimentale nazionale di Mobilità Sostenibile del Ministero dell'Ambiente, per la quota di 640.000 euro con mutuo dell'Istituto per il Credito Sportivo e la restante quota di 28.440,80 euro con avanzo del bilancio di previsione 2020 del Comune di Ferrara. Per consentire l'allacciamento di questo percorso con il parcheggio dell'ospedale, lo scorso 3 novembre 2020 sono stati consegnati dal Comune alla ditta incaricata (Zaniboni srl di Finale Emilia - Mo) anche i **lavori del 1° lotto del progetto di collegamento ciclabile del Sant'Anna alla città**. In questo caso **il tracciato prenderà il via dalla rotonda di via Aldo Moro** (prossima all'ingresso 1 dell'ospedale) con la realizzazione ex novo di un percorso ciclo pedonale fino al canale Sant'Antonino, congiungendosi a sinistra, in via Fiaschetta, con il tracciato dei lotti 2 e 3 diretto verso Aguscello. A destra invece il percorso del lotto 1 proseguirà su via Canal Spino, via Prato del Pozzo e via Camerina **fino alla via Comacchio a Cocomaro di Cona** (nei pressi del ristorante 'Il Sombrello'), dando vita quindi a un secondo collegamento ciclabile tra l'ospedale e la città, attraverso la via Comacchio. Il tracciato del 1° lotto avrà una lunghezza di circa 2300 metri, 2000 dei quali sfruttando strade bianche esistenti e 300 di nuova costruzione. Quest'ultimo tratto avrà una larghezza di 2,5 metri e sarà realizzato con pavimentazione in calcestruzzo pettinato colorato. Il costo complessivo di questo lotto è di 500mila euro, finanziato per 228mila euro con avanzo di Bilancio del Comune di Ferrara e per 272mila euro con mutuo dell'Istituto per il Credito Sportivo.

- Nuovo tratto ciclabile su via Bologna tra via Caselli e via Sammartina

Sono stati consegnati il **29 ottobre**, dal Comune di Ferrara alla ditta esecutrice, la Eredi Fantoni Adriano srl, i lavori di completamento del **percorso ciclabile su via Bologna nel tratto compreso tra via Caselli e via Sammartina**. L'esecuzione effettiva dei lavori **prenderà il via presumibilmente tra una settimana**. L'opera prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale bidirezionale, promiscuo per ciclisti e pedoni, a margine di via Bologna, nel tratto compreso tra le vie Caselli e Sammartina. L'esecuzione di questo tratto di pista ciclabile, unito a quello esistente, consentirà il collegamento diretto del quartiere di via Bologna, zona Chiesuol del Fosso, con il centro cittadino. Il nuovo tratto ciclopedonale, della lunghezza di circa 800 metri e di larghezza pari a 2,50 metri, si svilupperà prevalentemente sulla banchina laterale di via Bologna, lato civici dispari. Non sono previsti interventi di abbattimento di alberature. **Tutto il percorso ciclopedonale avrà una sede propria** e sarà separato dalla carreggiata stradale, e messo in sicurezza rispetto a quest'ultima, mediante un bauletto di separazione di 50 cm di larghezza, costituito da un doppio cordolo in calcestruzzo bocciardato, con riempimento interno in mattonelle cementizie grigie posate a secco. Là dove non sarà possibile realizzare tale protezione, il percorso destinato al transito di ciclisti e pedoni sarà delineato con apposita segnaletica orizzontale. Tutto il tracciato della pista ciclabile sarà caratterizzato dalla realizzazione di un nuovo sottofondo, costituito da materiale inerte riciclato per uno spessore di

30 cm e da una pavimentazione in conglomerato bituminoso, dello spessore complessivo di 10 cm (7 cm di bynder e 3 cm di tappeto di usura). Si provvederà, inoltre, a realizzare una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche, con caditoie posizionate in apposite interruzioni del bauleto a delimitazione del percorso ciclabile. In alcuni tratti, sarà necessaria la predisposizione di muri di sostegno in c.a., corredati di recinzione su paletti, mentre altrove, si provvederà a realizzare il tombinamento di alcuni fossi, al fine di colmare il dislivello esistente tra l'attuale piano campagna e la quota di progetto del futuro percorso ciclopedonale. E' prevista altresì la predisposizione delle opere edili di un nuovo impianto di pubblica illuminazione, che verrà realizzato successivamente da Hera. Inoltre si provvederà a realizzare, sull'intero tratto interessato dai lavori, la necessaria segnaletica orizzontale e verticale. Con la realizzazione di questo percorso ciclabile lungo via Bologna, si completa uno degli itinerari più significativi realizzati dall'Amministrazione Comunale per il collegamento delle frazioni al centro cittadino, e così composto: 1° tratto da via R. Wagner a piazza Travaglio, 2° tratto da via Gen. U. Malagù sino a via R. Wagner, 3° tratto da via Caselli a via Malagù. Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è di **150 giorni**. La spesa complessivamente prevista è di 480.000 euro, finanziata per 297.500 euro con contributi Por Fesr-Asse 4- assegnati dalla Regione Emilia Romagna, per 176.847,19 euro con avanzo vincolato derivante da contributi da privati nell'ambito del Poc, applicato all'esercizio 2019, 5.652,81 con contributi da privati nell'ambito del Poc imputati all'esercizio 2018.

- Rifacimento marciapiedi in via Baluardi

Hanno preso il via il 26 ottobre scorso i lavori per il rifacimento del tratto di marciapiede di via Baluardi compreso tra via Porta Romana a via delle Chiodare (700 metri circa). L'intervento ha una durata prevista di 80 giorni, salvo avverse condizioni meteo. L'impresa esecutrice è la Eredi Fantoni Adriano Srl di S. Maria Maddalena (Ro). L'importo dell'appalto è di 132mila euro.

- In corso la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile in via Borgo Punta e via Copparo

Proseguono i lavori affidati, lo scorso 8 giugno, dal Comune di Ferrara all'impresa 'Costruzioni Castellin Lorenzo Srl' di Monselice (Pd), per la realizzazione della nuova pista ciclabile che si snoderà tra **via Borgo Punta e un tratto di via Copparo**, a Ferrara, fino al centro commerciale 'Le Mura'. Dallo scorso 9 ottobre 2020 i lavori sono in corso anche in **via Copparo** dove si stanno realizzando nuovi parcheggi pubblici sul lato nord della carreggiata stradale nel tratto compreso tra via Turoldo e via dei Calzolai. In via Copparo la circolazione è regolata a **senso unico in direzione della periferia, nel tratto da via Borgo Punta a via G. Carli, fino al termine dei lavori**. La prima parte del percorso in via Borgo Punta, sul lato destro della carreggiata (direzione Copparo) dall'incrocio con via Giovanni XXIII fino all'intersezione con via Copparo, è, intanto, in via di ultimazione, ed è già stato modificato l'incrocio stradale tra via Borgo Punta, via Copparo e via dei Calzolai con la trasformazione in rotatoria. **Dalla metà della prossima settimana** si procederà con le asfaltature finali del percorso ciclabile e successivamente della sede stradale della nuova rotatoria, con conclusione prevista nella settimana successiva.

- Rotatoria piazzale San Giovanni: in corso la ripavimentazione dell'anello centrale

Proseguono i lavori nell'anello centrale della rotatoria di piazzale San Giovanni, a Ferrara, dove la pavimentazione sarà ripristinata solo nei tratti più ammalorati, con restringimenti di carreggiata ma **senza modifiche al traffico** veicolare.

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA E DELLA SUA FONTANA

Sono stati consegnati dal Comune di Ferrara alla ditta esecutrice lo scorso **3 novembre** i lavori per la ristrutturazione della fontana di piazza della Repubblica e la riqualificazione della piazza stessa. L'opera, della **durata di circa 45 giorni**, comporterà il ripristino, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, dell'originaria funzione della vasca centrale a fontana ornamentale, dotandola di getti d'acqua 'a cupola' ed illuminazione a led. Saranno inoltre sistemate la pavimentazione in cubetti di porfido e le sedute che si trovano sul perimetro della piazza, la cui struttura muraria, assieme alle altre presenti, sarà recuperata attraverso interventi di stuccatura e di cuci-scuci. I lavori più ingenti riguarderanno gli impianti elettrici ed idraulici: questi ultimi saranno realizzati ex novo. Saranno inoltre sistemate le aree verdi, integrando la siepe che circonda la piazza e inserendo cespugli bassi per dissuadere il calpestio

delle stesse aree verdi. L'appalto, dell'importo complessivo di 150mila euro, è stato aggiudicato alle imprese ferraresi Moretti srl, per quanto riguarda la parte edile, e Termoidraulica Bolognesi snc, per quanto riguarda la parte impiantistica.

MANUTENZIONE PONTI

- In via Modena manutenzione per entrambi i ponti sul Boicelli. Già conclusi i lavori sul ponte ciclopedonale

Interessano **entrambi i ponti sul canale Boicelli** gli interventi di manutenzione partiti nei giorni scorsi **in via Modena**, a Ferrara. I lavori rientrano nel programma annuale del Comune per la cura e conservazione dei ponti del territorio e non prevedono modifiche alla viabilità. Per il **ponte ciclopedonale** le opere **già concluse** hanno consentito la manutenzione delle strutture portanti in legno, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza per il passaggio di pedoni, biciclette e persone con disabilità. Sull'adiacente **ponte adibito al traffico veicolare**, invece, gli interventi in corso sono mirati alla ricostruzione delle parti di parapetto mancanti e al ripristino degli elementi in calcestruzzo e in acciaio dei parapetti esistenti. La manutenzione sarà finalizzata non solo rafforzamento delle parti interessate, a garanzia della sicurezza della circolazione, ma anche alla riqualificazione dal punto di vista estetico dell'intero manufatto. La **conclusione** per questi lavori è **prevista entro il 13 novembre**.

- In corso la manutenzione strutturale del ponte di via Ferraresi, con modifiche alla circolazione

Hanno preso il via il 27 luglio gli interventi, programmati dal Comune di Ferrara, per la manutenzione conservativa delle strutture portanti del ponte di via Ferraresi. Durante l'intero periodo di esecuzione dei lavori, con conclusione prevista entro il 2020, saranno in vigore provvedimenti di viabilità. In particolare, nel **tratto di via Ferraresi** compreso **tra via Carlo Porta e via Argine Ducale** sarà **vietato il transito ai veicoli di massa** a pieno carico **superiore a 3,5 tonnellate** e sarà in vigore il distanziamento minimo obbligatorio di 30 metri. **Dal 10 ottobre** in vigore anche il **divieto di transito per tutti i veicoli di larghezza massima complessiva superiore a 2,30 metri**, sempre fino a fine lavori. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica di preavviso, in prossimità dei tratti interessati.

VIABILITA'

- Via della Resistenza interrotta al transito per lavori

Nelle giornate di **martedì 10 e mercoledì 11 novembre, dalle 7,30 alle 17**, il tratto di **via della Resistenza**, a Ferrara, tra via Montebello e via Ocaballetta sarà **interrotto al transito** per lavori in un edificio privato. Saranno ammessi (con ripristino temporaneo del doppio senso di circolazione) solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. In vigore anche il divieto di sosta con rimozione coatta.

- Via Cortevicchia interrotta al transito con deviazione in via del Turco

Nelle giornate di **mercoledì 11 e giovedì 12 novembre, dalle 7,30 alle 18**, il tratto di **via Cortevicchia**, a Ferrara, tra via del Turco e via Boccac canale di Santo Stefano sarà **interrotto al transito** per lavori in un edificio privato. Saranno ammessi (con ripristino temporaneo del doppio senso di circolazione) solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. In vigore anche il divieto di sosta con rimozione coatta. In via del Turco prevista la temporanea sospensione della ztl e il senso unico di marcia con direzione via Ripagrande. Sospensione temporanea della ztl anche in via Ripagrande nel tratto tra via del Turco e via Boccac canale di Santo Stefano.

- Un tratto di via Mortara chiuso al transito per lavori

Nella giornata di **giovedì 12 novembre, dalle 8,30 alle 18**, il tratto di **via Mortara**, a Ferrara, tra via Fossato di Mortara e via della Resistenza, sarà **interrotto al transito** per lavori in un edificio privato. Saranno ammessi (con ripristino temporaneo del doppio senso di circolazione) solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. In vigore anche il divieto di sosta con rimozione coatta.

- In via Ravenna modifiche alla circolazione per lavori di realizzazione di una nuova rotatoria all'intersezione con via Ferrariola

Dallo scorso 2 novembre, a Ferrara, sono in vigore **modifiche alla viabilità in via Ravenna all'intersezione con via Ferrariola**, per consentire l'esecuzione di lavori a cura di privati, per la realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria propedeutica all'apertura di un nuovo punto vendita. Nel periodo di esecuzione dei lavori, della **durata di circa 3 mesi** salvo avverse condizioni meteo, sarà sempre garantito il doppio senso di circolazione sulla via Ravenna, anche se con presenza di **strette** sulla carreggiata a seconda del senso di marcia di provenienza veicolare, con la possibilità di un **eventuale senso unico alternato** nel tempo regolamentato a mezzo movieri o semafori. Durante la realizzazione della nuova rotatoria, vi sarà una fase nella quale si renderà necessaria la chiusura della via Ferrariola, con l'istituzione del divieto di transito e il divieto di sosta con rimozione coatta nel tratto interdetto. Il transito pedonale sarà sempre garantito in condizioni di massima sicurezza e sarà garantita anche l'accessibilità ai percorsi da parte delle persone a ridotta capacità motoria.

I lavori potranno comportare code e rallentamenti nei tratti interessati. *Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica di preavviso e deviazione, in prossimità dei tratti interessati.*

- Via Rosseggia interrotta per lavori del Consorzio di bonifica

Dallo scorso 23 ottobre, per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino argini da parte del Consorzio di Bonifica Ferrara, il tratto di via Rosseggia tra la SS 16 e via Ventura **è interrotto al transito**. Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso, oltre ai veicoli diretti alla pensione per cani presente sulla via. In vigore anche il divieto di sosta con rimozione coatta. Salvo imprevisti o avverse condizioni meteo, la **conclusione dei lavori è prevista entro il 7 novembre**.

MOBILITA' SICURA**- In partenza la realizzazione delle nuove corsie ciclabili in via Colombarola**

Prosegue la nuova serie di interventi programmati dal Comune di Ferrara per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclabile in città, iniziata lo scorso 22 settembre. I lavori di tracciamento delle corsie ciclabili su entrambi i lati di viale Krasnodar si sono conclusi e il prossimo intervento, in programma **da lunedì 9 novembre**, prevede **la realizzazione di corsie ciclabili anche su entrambi i lati di via Colombarola**. Si tratta, nello specifico, di corsie delimitate da strisce bianche discontinue, destinate alla circolazione delle biciclette e che possono essere impegnate (solo per manovre temporanee ed occasionali), per brevi tratti, anche da altri veicoli, se le dimensioni della carreggiata non ne consentono l'uso esclusivo da parte delle biciclette. Corsie di questo tipo saranno realizzate nelle prossime settimane anche in: **via Porta Catena** (corsie ciclabili su entrambi i lati); **via Foro Boario** (corsie ciclabili su entrambi i lati); **via Borgo Punta** (corsia ciclabile su un lato, nel tratto da via Giovanni XXIII a via Biancospino) e **via Bologna**, nel tratto da piazza Travaglio a viale Volano (corsia emergenziale su un lato). In previsione anche la realizzazione nel **controviale di viale Cavour** di nuove 'case avanzate' (spazi riservati alle bici, negli incroci con semaforo, con linea di arresto per le biciclette in posizione avanzata rispetto a quella per tutti gli altri veicoli, per aspettare il verde in maggiore sicurezza) ed entrerà in vigore il limite dei 30km orari, dove non presente, con la posa di segnaletica orizzontale indicante strada con cicli e veicoli. Le opere sono finanziate con risorse regionali assegnate al Comune di Ferrara per l'attuazione del progetto 'Bike to work', nella Fase 3 dell'emergenza Covid.

PROGRAMMA PARCHI SICURI**In corso la riqualificazione dell'area verde di piazza Enrico Toti**

Sono iniziati il 12 ottobre i lavori per la riqualificazione dell'area verde di piazza Enrico Toti, con la realizzazione di una recinzione e la successiva posa di attrezzature per il gioco, panchine e nuova illuminazione. La durata prevista dei lavori è di 60 giorni. I lavori procedono come da programma; sono già state realizzate le fondazioni per la nuova recinzione su tre dei quattro lati della piazza.

RIQUALIFICAZIONE AREA EX MOF - DARSENA**- Partita la realizzazione del nuovo parco nell'area ex Camilli**

Sono stati consegnati all'impresa esecutrice (Di Murro Francesco srl) il 13 ottobre i lavori per la riqualificazione dell'area verde 'ex Camilli' di via Darsena a Ferrara. L'opera, che prevede la realizzazione di un nuovo parco cittadino, è inserita nell'ampio progetto del Comune di Ferrara per la rigenerazione urbana della zona ex Mof - Darsena, finanziato con fondi statali del 'Bando Periferie'. Obiettivo dell'intervento è quello di trasformare l'area di oltre 8mila metri quadri dell'ex Camilli, sede nel secolo scorso di un punto di stoccaggio e vendita di prodotti petroliferi, in un ampio corridoio verde di connessione tra la città e il fiume, dove troveranno spazio un percorso ciclabile e un camminamento pedonale, oltre a numerose specie di alberi, cespugli e altre piante. I lavori, del costo complessivo di 273mila euro, avranno una durata prevista di 100 giorni.

SEGNALETICA

Dallo scorso 2 novembre sono in corso eseguiti alcuni interventi di manutenzione urgente della segnaletica orizzontale in una serie di vie del centro cittadino e del forese. I lavori sono effettuati, per conto del Comune di Ferrara, dalla ditta Veneta Sicurezza e Segnaletica Stradale.

Sempre **dal 2 novembre** sono in corso nel territorio comunale anche alcuni interventi di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale verticale, per adeguamento normativo, a cura della ditta Cims srl, per conto del Comune di Ferrara.

Proseguono inoltre i lavori di pulizia e manutenzione ordinaria della segnaletica orizzontale relativi alle **cordolature (giallo/nere) delle rotatorie e delle isole spartitraffico** del territorio comunale. La ditta che esegue gli interventi per conto del Comune di Ferrara è la "Segnalstrade Veneta Srl". **Non sono previste deviazioni o chiusure al traffico**, ma saranno possibili rallentamenti della circolazione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA**- In corso l'ammodernamento dell'intera rete comunale di illuminazione pubblica**

Proseguono i lavori relativi agli interventi iniziali di riqualificazione energetica e impiantistica degli impianti di pubblica illuminazione, previsti nel "servizio di rendimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Ferrara", affidato ad Hera Luce S.r.l. Dall'inizio dei lavori ad oggi sono stati sostituiti circa 2450 apparecchi illuminanti e 450 sostegni. La settimana prossima i lavori proseguiranno nella **zona di via Arginone**, nella **zona di via Eridano** e sulla **via Modena**, con la sostituzione degli apparecchi illuminanti esistenti, e in **viale Krasnodar con le opere di scavo** necessarie alla posa dei componenti per la realizzazione dei nuovi impianti (con passaggio dall'alimentazione in serie a quella in derivazione, sostituzione di apparecchi illuminanti e sostegni, realizzazione di nuovi quadri elettrici di alimentazione e di comando, realizzazione di nuove linee di alimentazione e realizzazione delle opere civili a servizio dei nuovi impianti: tubazioni interrato, pozzetti, plinti di sostegno, ecc). I lavori non dovrebbero comportare disagi al traffico.

RIPRISTINO MANTI STRADALI A CURA DI HERA, INRETE E HERATECH

Prosegue il programma di lavori, a cura di Hera spa, Inrete spa e Heratech spa (eseguiti in accordo con i tecnici del Comune di Ferrara), per il ripristino di manti stradali, a seguito di interventi ai sottoservizi, in una serie di strade del territorio comunale di Ferrara. Al momento i lavori sono **in corso (in via di conclusione) in via Spronello. I prossimi interventi** interesseranno: **via Giuoco del Pallone**, da via C. Mayr a via Romiti (con divieto di transito da via C. Mayr a via delle Scienze, ripristino del doppio senso di marcia e divieto di sosta 0-24); **via Romiti** (ripristino di tutta la sede stradale in asfalto - con divieto di transito e divieto di sosta 0-24); **via Paradiso** (con divieto di transito da via delle Scienze a via Romiti e divieto di sosta 0-24), **via Ravenna**, in un breve tratto da via San Maurelio al numero civico 18, interessato da intervento di posa di condotta del gas. La segnaletica stradale orizzontale sarà tracciata successivamente.

SABATO, 07 NOVEMBRE 2020

**Gazzetta
di Siena**

NOTIZIE WEB TV RUBRICHE



Home > Notizie > Provincia > Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, intervento nel torrente Suga a Montalcino

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, intervento nel torrente Suga a Montalcino

Di **Redazione** - 7 Novembre 2020**ULTIMI ARTICOLI**

**Infrastrutture, Barni:
"Continuiamo a lavorare.
Viviamo in un paese troppo
lento" - L'INTERVISTA**

7 Luglio 2020

**Passeggiata d'autore: "Il
serraglio degli ebrei" a
Siena**

3 Settembre 2020

**Falso allarme in piazza
Matteotti, Vigili a lavoro:
situazione risolta**

15 Agosto 2020

**Presunta aggressione in
piazza del Campo, una
ragazza rimane contusa: la
Questura indaga**

22 Agosto 2020

**Coronavirus: per i matrimoni
il Comune apre anche
l'Entrone**

3 Luglio 2020

Suga era riempito e bloccato dalla vegetazione infestante e da grandi rocce: questo materiale non permetteva il regolare scorrimento delle acque verso valle

Un intervento particolare per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, all'opera per ripulire l'alveo di un corso d'acqua nell'abitato di Montalcino.

“E' un fosso molto importante – scrive il Consorzio in una nota – , perché raccoglie tutte le acque piovane della città per poi portarle nel torrente Suga. Il corso d'acqua era riempito e bloccato dalla vegetazione infestante e da grandi rocce: questo materiale non permetteva il regolare scorrimento delle acque verso valle. Non solo: si creavano fenomeni di rigurgito verso monte ed esondazione nelle aree circostanti. Ciò avrebbe potuto provare problemi di stabilità al ponte e all'opera idraulica sotto le quali scorre il corso d'acqua. La manutenzione ordinaria, come sempre portata avanti da Cb6 nella tutela del rischio idraulico, prevedeva la trinciatura della vegetazione infestante presente in eccesso all'interno dell'alveo attivo. **Visto che il fosso è molto ripido e ha carattere torrentizio, non è stato possibile realizzare l'intervento con mezzi meccanici: per questo sono stati utilizzati esclusivamente mezzi manuali quali decespugliatori e motoseghe elettriche”.**

TAGS Consorzio Bonifica lavori Montalcino Suga

Mi piace 1

Redazione

ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**

Sinalunga, Cgil: "Covid Santa Teresa, tutelare la salute degli ospiti e degli operatori"

Poggibonsi, chiude e si riorganizza la biblioteca comunale Gaetano Pieraccini

Nasce il Banfi Brunello Ambassador Club



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Publica Commento

GAZZETTA DI SIENA
Via Toscana 50/3
53035 – Monteriggioni (SI)
0577 1606999

[Termini e condizioni](#)[Chi siamo](#)

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
redazione@gazzettadisiena.it

Per la tua pubblicità:
commerciale@gazzettadisiena.it

Segnalazioni tecniche:
info@gazzettadisiena.it

[Privacy Policy](#)

© Gazzetta di Siena 2020 - Direttore responsabile: Alessandro Lorenzini - Wom srl P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena: autorizzazione: n° 3 del 14/07/2020



Misura 2 - "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" - Sottoprogramma 2.1 - "Attività di informazione e promozione" - Beneficiario: Chianticlassico DO

CHIANTI CLASSICO. UNICO COME LA SUA TERRA.

Chi siamo & Contatti | Pubblicità | Donazioni | Il nostro logo | Sostenitori

sabato 7 Novembre 2020



Centro Medico Toscano
al vostro fianco 365 giorni l'anno

Punto prelievi 08.00-10.30
dal Lunedì al Sabato, Dom. Chiuso

BAGNO A RIPOLI | BARBERINO TAVARNELLE | CHIANTI F.NO | GREVE IN CHIANTI | IMPRUNETA | SAN CASCIANO

Fiumi e torrenti del Chianti fiorentino, ultimo passaggio di sfalcio del Consorzio di Bonifica

Quasi completate le ultime manutenzioni sulle opere e sistemazioni idrauliche e i tratti urbani dei corsi d'acqua dei bacini dell'Enza, della Greve e della Pesa in vista delle piene invernali

di **Redazione**

7 Novembre 2020

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).



#gonews.it®

Siena | Arezzo



sabato 7 novembre 2020 - 11:12

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → SIENA - AREZZO →

<< INDIETRO

ENHANCED BY Google



Mantenimento territorio, prosegue collaborazione Cb6-tartufai

07 Novembre 2020 10:47 Economia e Lavoro Siena

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



Proseguirà, anche nel 2021, la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Associazione Tartufai Senesi e Associazione Tartufai del Garbo. Cb6 ha trovato nei tartufai della provincia di Siena un supporto prezioso per la manutenzione dei corsi d'acqua minori e ha permesso alle associazioni di occuparsi alcuni brevi tratti, tra i 100 e i 200 metri. Nel 2020 Tartufai Senesi e Tartufai del Garbo hanno completato un centinaio di interventi, con una manutenzione gentile del territorio che permette di salvaguardare anche la loro attività di raccolta: quello del tartufo, come noto,

gonews.tv Photogallery



[San Miniato] Autocisterna in fiamme, incendio domato: alle 22 riapre la FI-PI-LI

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

AL DIAVOLO L'INFLUENZA. QUEST'ANNO MI VACCINO.

Newsletter

Iscriviti alla newsletter quotidiana di gonews.it
 Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

è un settore particolarmente importante per la provincia di Siena. Per ogni attività ai tartufai viene riconosciuto un rimborso, che però non comporta aggravii di spese per Cb6.

“Questa sinergia è particolarmente preziosa– osserva Massimo Tassi, responsabile area manutenzione del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – noi sappiamo fare bene il nostro lavoro, che è quello di tenere puliti fiumi, torrenti e fossi, prevenendo il rischio idraulico. Ma ovviamente non conosciamo le tartufaie. Sin dai primi confronti con le associazioni, invece, abbiamo capito che i tartufai, da profondi esperti del territorio e della loro attività, ci davano indicazioni puntuali per prevenire danni in una zona ricca di un prodotto così prezioso”.

Da qui è nata l’idea di una convenzione che permettesse ai tartufai di prendersi cura direttamente di un territorio che amano, condividendo con il Consorzio le loro conoscenze. “Ovviamente il tutto avviene sotto la nostra vigilanza – precisa Tassi – quando capita di tagliare un rovo o decespugliare l’alveo di un piccolo corso d’acqua ci affidiamo alla loro competenza. Sanno dove camminare e che tipo di intervento effettuare per non inibire la crescita dei tartufi, che abbiamo scoperto essere soggetta a tante variabili. E’ ovvio che la sicurezza pubblica viene prima di tutto: quando l’intervento è più impegnativo Cb6 non fa solo da supervisore, ma opera direttamente. In quel caso abbiamo un rappresentante delle associazioni che ci fa da consulente”. I comuni interessati da questo progetto sono Siena, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d’Arbia, Asciano, Buonconvento, Castiglione d’Orcia, Pienza, Murlo, Sovicille, Montalcino, Rapolano Terme, San Quirico d’Orcia e Radicofani. “Non parliamo dei corsi d’acqua primari, come Arbia, Merse o Ombrone – ribadisce Tassi – ma solo brevi tratti di ruscelli o torrenti. Senza aggravio di costi per il Consorzio: muovere una squadra e le macchine operatrici per interventi così piccoli avrebbe una spesa non inferiore al compenso che riconosciamo alle associazioni, seguendo il tariffario regionale”.

Fonte: Consorzio di Bonifica 6 - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Siena](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Se possiedi un computer, devi assolutamente provare questo gioco

Base Attack Force | Sponsorizzato

Il tuo indirizzo email

Iscriviti



Il sondaggio della settimana

Smartworking e didattica a distanza, siete pronti per la seconda ondata?

- Sì, giuste attrezzature e connessione
- No, si poteva fare di più

Vota

Ascolta la Radio degli Azzurri



pubblicità

sabato 7 novembre 2020

Seguici su:    Scarica qui la tua App:   **Meteo Salerno**

Sereno o poco nuvoloso

16.0°C

[prossimi 6 giorni](#)[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Cibo](#) [Foto](#) [Video](#) [Prima](#) [Edizione digitale](#)

Sei in: LA CITTÀ DI SALERNO > CRONACA > RISERVE DI ACQUA IN CALO, RISCHIO...



L?ALLARME

Riserve di acqua in calo, rischio siccità

Le piogge scarse abbassano il livello dei fiumi. Busillo: «Investire in vasche di accumulo per garantire l'erogazione idrica»

07 novembre 2020

#SICCITÀ #RISERVE D'ACQUA

CONTURSI TERME - Cambiamenti climatici, necessità di realizzare nuove opere per trattenere le acque, il rischio alluvioni e siccità segnano il presente e il futuro della Campania. I principali fiumi campani - il Sele, il Volturno e il Liri-Garigliano - registrano valori idrometrici in discesa. In assenza di significative precipitazioni, continua inesorabile il calo delle riserve idriche negli invasi della Basilicata (ora trattengono poco meno di 150 milioni di metri cubi con un deficit di circa 33 milioni sul 2019), ma soprattutto in Puglia, le cui disponibilità sono scese a meno di 50 milioni di metri cubi con un deficit di oltre 75 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In Campania. Generalmente, la tendenza segnalata dagli idrometri dei fiumi campani è di una graduale discesa dei livelli, anche in mancanza di piogge recenti.

Gli ultimi fenomeni rilevanti sulla regione si sono conclusi nella serata del 27 ottobre scorso. Il Volturno, eccezion fatta per la

stazione di Ponte Annibale a Capua che denota rispetto agli ultimi quattro anni un deficit di livello intorno ai 120 centimetri, presenta le altre stazioni rilevanti non lontane dal valore medio degli ultimi 4 anni. L'invaso di Conza della Campania in provincia di Avellino, sull'Ofanto, pur in lieve crescita, presenta un deficit consistente rispetto ad un anno fa: oltre 4,7 milioni di metri cubi in meno. Infine, il fiume Garigliano risulta avere livelli idrometrici inferiori a quelli medi dell'ultimo quadriennio. Nel Salernitano. Il fiume Sele presenta valori idrometrici superiori alla media, tranne che nella stazione di Albanella. Il bacino di Piano della Rocca su fiume Alento a Prignano Cilento è attestato a 6,5 milioni di metri cubi d'acqua, pari a solo il 26% della sua capacità. Le reazioni.

«Le scarse piogge di questa estate, che continuano ad essere al minimo in questo periodo autunnale sono il problema principale - afferma Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche italiane -. E' necessario infrastrutturare il Mezzogiorno. Non basta più quel patrimonio che ci aveva lasciato la Cassa per il mezzogiorno e realizzato dai consorzi di bonifica. Sono necessari piccoli e medi bacini per raccogliere le acque e garantire le forniture idriche». Opere necessarie sia per le acque irrigue, quelle destinate all'utilizzo all'agricoltura, sia per quelle destinate al consumo umano. Le opere. Nel Salernitano ci sono da completare i sistemi di irrigazione del distretto Uscioli-Camerelle a Nocera Superiore e il riordino irriguo del bacino di Cava de' Tirreni che saranno completate entro maggio, assicura il commissario del Consorzio del Sarno, Rosario D'Angelo. Altri interventi sono previsti alla traversa di Persano, al consorzio Velia e a quello dell'Alento.

«Anche nel Salernitano le precipitazioni di questo inverno sono state scarse e le temperature altericorda Vito Busillo, presidente del Ambi Campania e del consorzio Destra Sele -. Stiamo continuando ad investire in vasche di accumulo per irrigazione che servono per l'agricoltura ma anche per aumentare alla fonte la quota di acqua disponibile per l'utilizzo umano». Si tratta di lavori che, quindi, hanno un'importanza notevole, come ricorda lo stesso Busillo che è anche presidente provinciale di Salerno di Coldiretti: «L'agricoltura ha sempre più bisogno di acqua di qualità che si avvicina a quello da caratteristiche potabile». Minor emungimenti per usi agricoli, di conseguenza, comporta una maggiore disponibilità di dissetare i Salernitani. C'è però un errore comune: pensare soltanto alle opere del proprio territorio.

(sdn)



ANNO 7°

SABATO, 7 NOVEMBRE 2020 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Comics	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara					

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

Rio Leccio, in arrivo quasi 3 milioni per l'argine destro: i lavori partiranno la prossima estate

sabato, 7 novembre 2020, 14:05

Stop agli allagamenti nella zona del rio Leccio. Con il finanziamento di circa 3 milioni di euro della Regione e l'intervento di progettazione del Consorzio 1 Toscana Nord, che sarà ente appaltante, prende finalmente vita il cantiere che risolverà definitivamente la spinosa questione dell'argine del corso d'acqua che attraversa il paese di Porcari e che tanti problemi ha creato negli ultimi anni.



L'intervento è stato presentato oggi (7 novembre), prima in Comune a Porcari e poi con un sopralluogo, dal sindaco Leonardo Fornaciari, dal vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Franco Fanucchi, dall'assessore regionale alle infrastrutture Stefano Baccelli, dall'ingegnere Lorenzo Fontana del Consorzio 1 Toscana Nord e dall'ingegnere Francesco Pistone, dirigente del settore Difesa del suolo della Regione Toscana del Genio civile, che ha seguito la vicenda fin dal 2016, quando in seguito a una piena eccezionale si è verificata la rottura dell'argine destro. Parole di saluto anche da parte dell'assessore regionale all'ambiente, Monia Monni, e dal presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi. Un momento significativo per la comunità porcarese, al quale hanno preso parte anche l'assessora al sociale Lisa Baiocchi, l'assessora alla scuola Eleonora

supermercati
tambellini
CASA

S. Alessio • Via Prov.le. 1609
Lucca • Piazza S. Frediano, 11
Filettole • Viale Gambacorti, 128

SEAT Arona a metano



Le nostre sedi:

Lucca | Lammari | Altopascio
Pescia | Castelnuovo G. | Bagni di Lucca



www.lammlab.it

Lamandini e la presidente del consiglio comunale, Francesca De Toffol.

Il lavoro, che sarà effettuato durante la prossima estate, riguarderà 950 metri della sponda destra del rio Leccio, tra il ponte della ferrovia e il ponte di via Carlotti. Sarà completamente sostituito l'attuale argine, che è realizzato in terra, con un piccolo muro di contenimento in cemento armato lato strada sormontato da un tronco ligneo. Proprio quell'argine nell'alluvione del novembre 2016 era peraltro ceduto in tre punti ed era stato sistemato in via provvisoria dal Genio civile con il posizionamento di geoblock in cemento armato.

Per il 90 per cento la ricostruzione dell'argine verrà realizzata in acciaio e calcestruzzo. Il lavoro verrà eseguito utilizzando speciali macchinari che, vibrando, avranno il compito di inserire nel corpo dell'argine dei diaframmi di acciaio della lunghezza di 9 metri, collegati tra loro per tutta la lunghezza del tratto interessato. In questo modo l'argine verrà consolidato in maniera permanente e non ci saranno più i problemi di cedimenti come avvenuto nel 2016 e quest'anno a giugno. Tutte le operazioni verranno monitorate da speciali radar in grado di tenere sotto controllo le vibrazioni dei terreni circostanti.

Saranno anche ricostruiti i muretti che hanno ceduto lungo l'argine nell'alluvione del 2016 e verrà così ripristinata la viabilità ottimale in via Leccio. Previsti anche alcuni interventi su alveo e scogliera per rendere più dolce la pendenza dell'argine rispetto a quella attuale: il letto del Leccio sarà ristretto, garantendo comunque il deflusso ottimale delle acque e sarà realizzata una nuova scarpata di minore pendenza, rialzando in parte la scogliera. Durante i lavori la strada rimarrà parzialmente chiusa, ma solo nel tratto interessato dalle lavorazioni, per il periodo strettamente necessario.

"Finalmente - dice il sindaco di Porcari, Leonardo Fornaciari - con la delibera di giunta regionale dello scorso 2 novembre è arrivato il finanziamento per la realizzazione di un'opera fondamentale per la sicurezza idrogeologica del paese. Nei mesi scorsi non abbiamo mancato di far sentire la nostra voce in Regione perché venissero sbloccati i fondi già stanziati e siamo molto felici che questo sia uno dei primi provvedimenti ufficiali presi dalla giunta Giani, che vede Stefano Baccelli nell'importante ruolo di assessore alle infrastrutture".

"Questo intervento - commenta il vicesindaco Franco Fanucchi - sarà risolutivo dei tanti problemi che si sono riscontrati nella zona dalla rottura dell'argine del 2016 in poi. Ringraziamo la Regione per il finanziamento, il settore Difesa del suolo Genio civile della Regione Toscana e il Consorzio 1 Toscana Nord che dell'opera ha realizzato il progetto esecutivo ed è stazione appaltante. Monitoreremo costantemente l'andamento dei lavori riducendo al minimo anche i disagi alla circolazione stradale nell'area".

Così l'assessore regionale Stefano Baccelli: "Con la delibera che abbiamo approvato su proposta della collega Monni si conclude un iter impegnativo, che mi ha visto fin dal 2016 a fianco del Comune di Porcari. In qualità di presidente della commissione territorio e ambiente, infatti, ho svolto un ruolo di raccordo con gli uffici della Difesa del suolo della Regione Toscana perché l'intervento all'argine del rio Leccio fosse inserito nella programmazione. Obiettivo raggiunto anche grazie alla sensibilità dell'ingegnere Gennarino Costabile, che ha seguito anche la fase di condivisione col Comune. È grazie a queste sinergie che siamo riusciti a portare a casa un'opera infrastrutturale idraulica importante per la tutela del territorio e per la qualità della vita dei cittadini di Porcari".

"Questo intervento permetterà di migliorare la sicurezza idraulica dell'abitato di Via Leccio ed è il frutto della fattiva collaborazione tra Regione Toscana, Comune e il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord", le parole dell'assessore regionale Monia Monni.

"Il Consorzio ha realizzato la progettazione per questo intervento, importante e molto atteso dai cittadini - sottolinea infine il presidente dell'ente consortile, Ismaele Ridolfi - e adesso è pronto a realizzare materialmente l'opera. Un lavoro così fondamentale per il territorio è possibile solo grazie ad una sinergia ampia e diffusa, che coinvolga tutti gli Enti e i soggetti interessati. Andiamo avanti, insieme, per la sicurezza del territorio".

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN PIANA

sabato, 7 novembre 2020, 11:07

Iniziati da via Carlo Del Prete e via di Piaggiola a Marlia un nuovo primo lotto di asfaltature

Per un investimento di 185 mila euro sarà posato nuovo manto stradale anche in altre viabilità delle zone centro e nord

sabato, 7 novembre 2020, 09:53

Al via il progetto 'La mi' bottega' che sostiene e valorizza i negozi di vicinato In questi esercizi si potrà praticare anche la 'spesa sospesa'. Presenti bacheche con informazioni su servizi ed eventi del Comune

venerdì, 6 novembre 2020, 16:39

Consegnata una camelia a tutti i partecipanti del concorso

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

LA NAZIONE FIRENZE

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#)[COVID TOSCANA](#)[DCPM TOSCANA](#)[COVID LIGURIA](#)[COVID UMBRIA](#)[MALORE IN I](#)[HOME](#) , [FIRENZE](#) , [CRONACA](#)

Pubblicato il 7 novembre 2020

Consorzio di Bonifica al lavoro lungo fiumi e torrenti del Chianti

Quasi completate le ultime manutenzioni dei corsi d'acqua dei bacini dell'Ema, della Greve e della Pesa

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Lavori di manutenzione lungo la Pesa

Chianti, 7 novembre 2020 - Sono in corso, come di consueto in queste settimane, prima delle prevedibili piene invernali, le ultime manutenzioni stagionali mediante sfalcio della vegetazione, programmate perché sui tratti arginati, in presenza di opere e sistemazioni idrauliche e all'interno dei centri abitati sia eseguito almeno uno o più passaggi l'anno, tra la primavera e il primo autunno.

Il primo passaggio di sfalcio di solito avviene nel mese di giugno e il secondo nel mese di ottobre; in alcuni casi se ne fa solo uno in piena estate, in altri

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[CRONACA](#)

Coronavirus Italia, bollettino dei contagi Covid di oggi 7 novembre

[CRONACA](#)

Coronavirus Napoli, ristoranti pieni e folla sul lungomare

[CRONACA](#)

Autocertificazione Covid novembre 2020: il modulo in Pdf. Ecco quando serve

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

invece si aumenta la frequenza arrivando anche a 3 o 4 passaggi durante tutta la stagione. La data precisa viene determinata soltanto nel corso dei sopralluoghi propedeutici tenendo conto dell'effettivo stato vegetativo e quindi per rendere l'intervento il più efficace possibile.

Il primo sfalcio, in ottemperanza alle direttive regionali sulla manutenzione dei corsi d'acqua, prevede l'esecuzione dello sfalcio solo sugli argini e loro pertinenze, lasciando vegetata una fascia di circa un metro a contatto con l'acqua e la vegetazione che nasce in alveo – solitamente cannuccio di palude o fragmites – che non viene sfalcata per salvaguardia sia dell'avifauna nidificante che dell'ittiofauna.

Il secondo o ultimo passaggio è invece generalmente più esteso e radicale e arriva ad interessare anche l'intera sezione d'alveo, sia perché vengono meno le necessità di tutela dell'avifauna nidificante sia perché si tende a liberare al massimo la sezione fluviale perché possa accogliere al meglio le prossime piene.

"I corsi d'acqua del Chianti rappresentano un elemento fondamentale di uno dei paesaggi più spettacolari, conosciuti e apprezzati del mondo – commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino – e le nostre manutenzioni servono a renderli più sicuri idraulicamente ma anche più belli e fruibili per tutti; è per lavori come questi che serve e viene speso il contributo di bonifica che per il 2020 stiamo richiedendo in queste settimane su tutto il territorio del Medio Valdarno e anche nei comuni del Chianti".

Ilaria Biancalani



CRONACA

Dpcm, le faq del Governo. Seconda case, macchina e alberghi: i chiarimenti



CRONACA

Ma dall'estero può entrare chiunque? Confini aperti ai contagi d'importazione



CRONACA

Coronavirus, Oms: "La mutazione nei visoni anche in Italia"

AMBIENTE

Messa in sicurezza del rio Leccio a Porcari, lavori al via entro autunno 2021

Presentato il progetto da quasi 3 milioni di euro. L'amministrazione comunale: "Non sono più chiacchiere, si parte con i lavori"

di Redazione - 07 Novembre 2020 - 13:15

[Commenta](#)
[Stampa](#)
[Invia notizia](#)
[2 min](#)

Più informazioni
su

[argine](#)
[consorzio di bonifica 1 toscana nord](#)
[genio civile](#)
[messa in sicurezza](#)
[palancolato](#)
[regione toscana](#)
[rio leccio](#)
[sicurezza](#)
[sicurezza idraulica](#)
[francesco pistone](#)
[franco fanucchi](#)
[leonardo fornaciari](#)
[lorenzo fontana](#)
[stefano baccelli](#)
[porcari](#)



Dopo 4 lunghi anni di attese e polemiche, Porcari si avvia verso i **lavori per la messa in sicurezza dell'argine destro del rio Leccio**. Una notizia importante per il Comune, arrivata nel tardo pomeriggio di mercoledì (4 novembre) e confermata con soddisfazione dallo stesso sindaco Leonardo Fornaciari, che ha voluto comunicarla alla cittadinanza con un video su Facebook.

Porcari, arrivano tre milioni di euro per il rio Leccio

Si tratta di un **finanziamento di quasi 3 milioni di euro** – due milioni e 889mila euro per la precisione – erogati dal ministero dell'ambiente. Il progetto è stato presentato questa mattina (7 novembre) con la presenza del sindaco Leonardo Fornaciari, l'assessore ai lavori pubblici di Porcari Franco Fanucchi, l'assessore regionale alle infrastrutture Stefano Baccelli, l'ingegnere Lorenzo Fontana del Consorzio di Bonifica e l'ingegnere civile che ha seguito la vicenda fin dal 2016, Francesco Pistone.

"Sono passati ormai 4 lunghi anni, ma oggi finalmente abbiamo in mano il progetto ed il finanziamento per i lavori di messa in sicurezza del rio Leccio – commenta il sindaco -. Un intervento per il quale la nostra amministrazione non ha **mai smesso di lavorare** e adesso siamo molto

LUmeteo Previsioni

Lucca 18°C 7°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



LE PREVISIONI

Alerta meteo: codice giallo per temporali forti **previsioni**

[Commenta](#)

orgogliosi e soddisfatti di presentare il progetto esecutivo, cantierabile. I cittadini (una centinaia quelli interessati dal problema ndr) si **meritano maggior sicurezza**”.



“È un’emozione enorme, dopo le tante pressioni politiche e da parte dei cittadini, presentare finalmente questo progetto – esordisce Franco Fanucchi -. **Non sono più chiacchiere, l’estate prossima si parte con i lavori.** È vero, è passato troppo tempo, ma questa è l’Italia. Voglio ringraziare tutti, dall’assessore Baccelli, ai tecnici, fino al Consorzio di Bonifica: è stato un bel lavoro di squadra. Voglio anche pubblicamente sporgere le mie scuse ai tecnici dopo la diffida politica”.

Lavori sull’argine del rio Leccio, Porcari diffida la Regione Toscana

“Questo progetto non è frutto del mio lavoro da neo-assessore regionale – afferma Baccelli -, bensì di quello da presidente della commissione ambiente e infrastrutture della Regione. Sono **orgoglioso di questo finanziamento**: c’era da fare un intervento concreto e dare delle risposte veloci ai cittadini, l’obiettivo è stato raggiunto grazie ad un bel lavoro di squadra. Ma c’è da ringraziare l’amministrazione di Porcari che non si è persa d’animo”.

Sul rio Leccio verrà effettuato un intervento non certo semplice su un **argine stretto e ripido**, con accanto una via comunale con molte case. Verrà effettuata un’**infissione di lastroni in acciaio**, con la situazione delle infrastrutture circostanti che verrà costantemente monitorato. **L’inizio dei lavori è previsto prima dell’autunno 2021.**

L’ingegnere del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Lorenzo Fontana, entra nei dettagli dei lavori: “Il Rio Leccio presenta diverse criticità, in particolare lungo via Leccio ha un argine molto stretto e piccolo che non è in grado di supportare carichi elevati di acqua. Il problema è come rendere

questo argine sicuro: abbiamo scelto di operare tramite **palancolato**, dei lastroni di acciaio che vengono infissi nel terreno per una **profondità di circa 9 metri**. Una struttura che verrà unita da un corpo in cemento armato, circa 950 metri. I geoblock verranno sostituiti con un muretto a L”.

“Con questo progetto – afferma Francesco Pistone – **il livello di rischio della zona verrà notevolmente abbassato**. Il lavoro verrà svolto in una zona delicata con la presenza di molte case con il rischio di fare danni, suggerisco un monitoraggio preventivo per tranquillizzare i cittadini”.

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale “Donazione liberale per sostenere inDiretta”

Grazie a tutti.

inDiretta.it

Più informazioni
su

argine consorzio di bonifica 1 toscana nord genio civile
messa in sicurezza palancolato regione toscana rio leccio
sicurezza sicurezza idraulica francesco pistone franco fanucchi
leonardo fornaciari lorenzo fontana stefano baccelli porcari

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI PORCARI



IL PERSONAGGIO

La porcarese Toschi alla direzione della genetica medica di Pisa



AMBIENTE

Porcari, arrivano tre milioni di euro per il rio Leccio



GLI AIUTI

Contributi per gli affitti a Porcari, già liquidati 40mila euro



LA POLEMICA

Lavori all'incrocio fra via Diaccio e via Puccini, La Porcari che vogliamo appoggia la protesta dei residenti

DALLA HOME

TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA OLTRE 4 MILIONI DI EURO

Trasformazione irrigua da scorrimento a pressione a Sedegliano per un importo di 4 milioni e 400 mila euro. I due progetti, la cui delega di progettazione e realizzazione è stata data dalla Regione al Consorzio di bonifica pianura friulana riguardano un'area a Grions, lungo la strada comunale che collega Coderno a Flaibano e la provinciale 18 che collega Coderno con Sedegliano proseguendo per via dei Trebbiatori e lungo la strada consortile che delimita il confine con il comprensorio "4T Turrída". La scelta del comprensorio della trasformazione irrigua ha tenuto conto in particolare delle esigenze e necessità di recupero d'acqua dal canale di Giavons. L'intervento prevede la realizzazione di condotte pluvirrigue che sostituiranno l'attuale rete di distribuzione a scorrimento costituita da un reticolo di canalette ormai obsoleto. «I lavori previsti con il primo finanziamento di 3 milioni e 500 mila euro – spiega il progettista e direttore tecnico del Consorzio, ingegnere Stefano Bongiovanni – sono stati aggiudicati a una Ati con capogruppo la ditta Scarnata costruzioni di Ripalimosani e sono in fase di avvio sia le opere civili (costruzione della cabina Enel e della cabina di pompaggio) che la rimozione delle canalette a scorrimento; la posa della nuova rete irrigua è prevista nei primi mesi del 2021 auspicando che l'emergenza sanitaria consenta un regolare svolgimento dei lavori. A breve il via al progetto del secondo intervento». «L'opera – evidenzia la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti – rappresenta un tassello del programma consorziale teso a un più efficace servizio, ma soprattutto a un importante risparmio d'acqua. Con fondi regionali e ministeriali sono stati già finanziati ulteriori interventi». —

[TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA OLTRE 4 MILIONI DI EURO]



Cronaca	Società	Politica	Economia	Cultura	Scienza	Sport	Media	Diocesi ne' Monti	Radionova	Reggio Emilia Meteo
Lettere	Appunto	Editoriale	Annunci	Appenninus	La Bonifica in Appennino	Redazionale	Tutte le notizie			



Cerca

Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, reinvestiti più di 2 milioni di euro e aperti 95 cantieri

REDACON - 7 NOVEMBRE 2020 14:04

0 LETTURE

LA BONIFICA IN APPENNINO · APPENNINO, BONIFICA EMILIA CENTRALE, CANTIERI, CONSORZIO, DISSESTO IDROLOGICO



Quasi **700 interventi** realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre **21 milioni di euro**, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo **contro il dissesto idrogeologico**.

È il positivo bilancio che emerge nel corso della Conferenza della montagna **sull'attività dei 7 consorzi di bonifica** dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche. Gli enti di bonifica sono infatti obbligati per legge a destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi.

Ai circa 15 milioni di euro, incassati dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, che sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio, vanno poi aggiunti altri **6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni**, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro.

Affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo: "Il prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un crescente impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione".

Per quanto riguarda il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, sono stati reinvestiti 2.365.724 euro e attivati 95 cantieri.

Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all'ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall'esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montani reinvestiti dalle bonifiche nella **lotta contro frane e dissesto idrogeologico**, nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i **cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%)**.

Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi

Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di **coordinare gli interventi e integrare le risorse** messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei.

Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare **convenzioni** per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia.



Importante anche il **lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità** sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

Contenuti sponsorizzati



Diventa Project Manager, con UniMilano laureati da casa
UniMilano



I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!
Forge of Empire

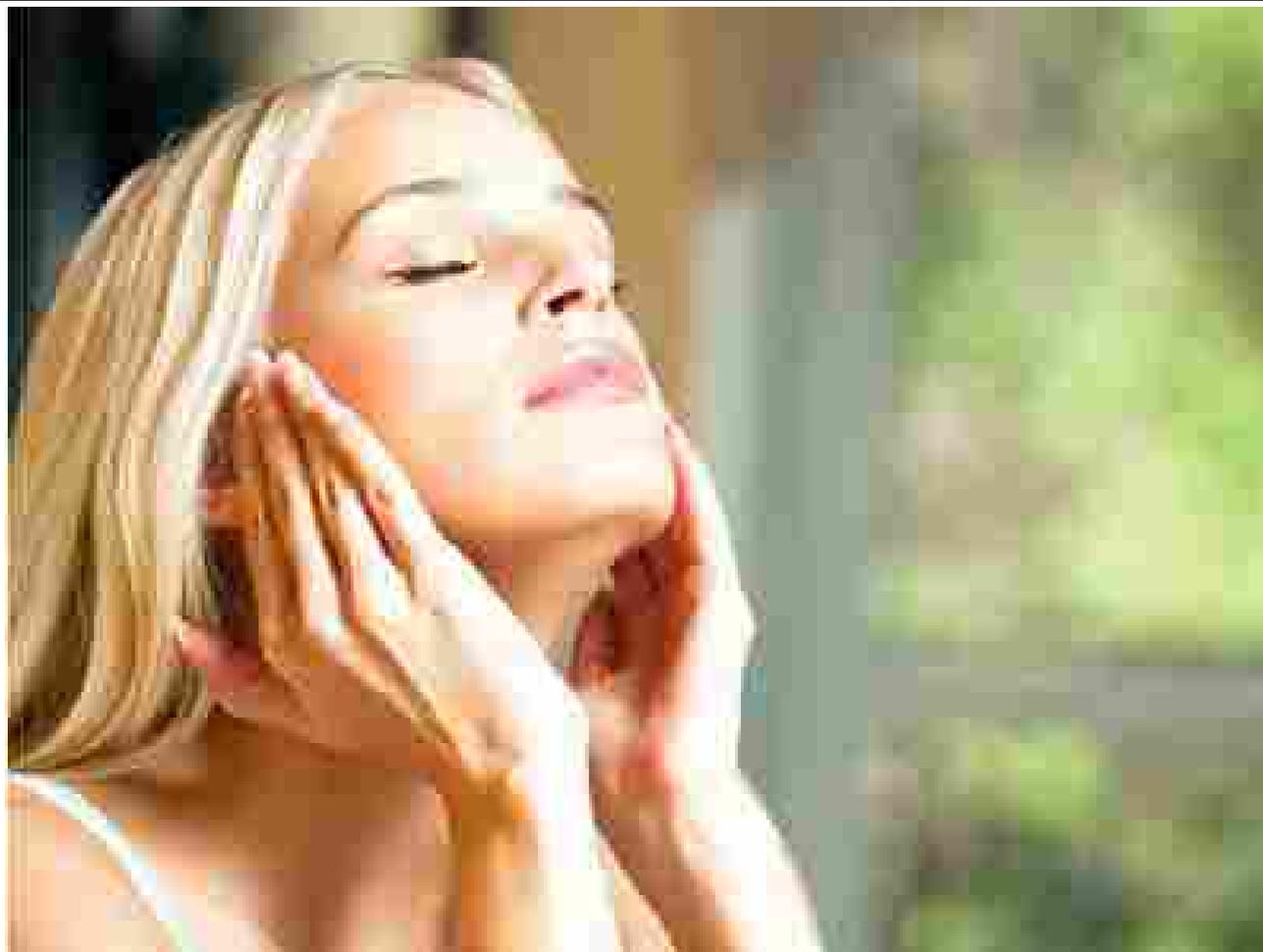


Solo a novembre Nuova MEGANE SPORTER PLUG-IN HYBRID tua da 249 € a...
Renault



Team System è il software aziendale che stavi cercando

Team System



Scopri il miglior siero antirughe per un effetto lifting immediato

Farmaperme



Il Dimagrante che sta spopolando in Italia....

Spirulina Maxi Light

Sponsorizzato da 

TI POTREBBE INTERESSARE



3 NOVEMBRE 2020 13:26 · MARZIA BONICELLI

Comune di Baiso interventi in località Visignolo, Casalecchie e Paderna

356 LETTURE ·



LIFE AGRICOLTURE

27 OTTOBRE 2020 12:15 · REDACON

Life AgriCOlture: l'Europa guarda all'Appennino emiliano, il 29 meeting online

528 LETTURE ·



26 OTTOBRE 2020 11:11 · MARZIA BONICELLI

Comune di Villa Minozzo – Messa in sicurezza di Via Capanne in località Poiano

330 LETTURE ·



COMUNE DI VILLA MINOZZO

20 OTTOBRE 2020 11:35 · MARZIA BONICELLI

Villa Minozzo, viabilità più sicura

799 LETTURE · 2 COMMENTI



7 Novembre 2020 - 15:14

CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SPORT FOCUS EDIZIONI LOCALI



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



In questi giorni è stata ricordata l'alluvione del '66. Il Valdarno è sicuro? Cosa è stato fatto e cosa c'è ancora da fare

Articolo di **Marco Corsi** 7 Novembre 2020

55 0



In questi giorni ricorre l'anniversario della terribile alluvione del 1966, che devastò alcune zone della Toscana, tra cui il Valdarno. L'evento naturale più disastroso dal dopoguerra, che ancora oggi i nonni raccontano ai nipoti. Da allora la vallata è più sicura? Decisamente sì, ma non ancora in maniera definitiva. L'evento di 54 anni fa è considerato duecentennale e fu assolutamente straordinario, soprattutto perché la pioggia cadde incessante per giorni interi. Oggi il clima è cambiato. Ci sono fenomeni più localizzati, di grande intensità ma più brevi. Inoltre rispetto al '66 abbiamo un piano di protezione civile che allora non c'era. Venendo alle opere, l'alluvione di metà anni sessanta, in Valdarno, fu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.EuAutoPezzi.it

AMAS ARREDAMENTI

GRANDI SCONTI

AFFRETTATI! PROMO VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE

SCOPRI DI PIÙ

20 ANNI GARDEN IDEA

Articoli Natalizi e Idee Regalo

DAL 18 OTTOBRE

GRANDI SCONTI

Visita il villaggio di Natale

Aperti anche la domenica - Montevarchi tel. 055 9103258

Rubrica

Comune informa

NOTIZIE ED EVENTI DEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

www.MotorDoctor.it

045680

provocata non tanto dallo straripamento dell'Arno, quanto dall'esondazione degli affluenti.

Da questo punto di vista sono stati eseguiti interventi di arginatura in molti torrenti. Alcuni lavori di una certa rilevanza sono stati poi fatti, ma c'è ancora da intervenire, ad esempio, sul sistema delle casse di espansione e sulla diga di Levane e la Penna. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state realizzate, in questi anni, le casse di espansione sull'Ambra, sul Lusignana e alla Penna di Terranuova. Restano da realizzare quelle sul Trove, a Scrafana e al Pestello. Poi c'è la questione della cassa di Valdilago a Levane, con la pubblicazione, nei mesi scorsi, sulla piattaforma regionale Start del bando di gara. L'intervento più massiccio è legato però all'innalzamento della diga di Levane, che costerà svariati milioni di euro. L'iter procedurale sta andando avanti. Prevista una laminazione di circa 9 milioni di metri cubi stimati in modalità statica, e un abbattimento del picco di piena a fronte di una portata entrante di circa 2650 mc/s, pari a circa 750 mc/s.

L'opera consentirà anche di diminuire i battenti idrici a valle della diga e una più efficiente immissione di tutti gli affluenti. Interesserà una popolazione di oltre 100mila abitanti, con il Valdarno in primo piano. Per quanto riguarda la diga della Penna, il piano prevede l'adeguamento degli scarichi di fondo per aumentare la capacità di smaltimento delle acque e la ripulitura dei sedimenti fangosi. Importante anche la manutenzione che ha portato avanti, in questi anni, il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Dopo aver ultimato gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua nei centri di Montevarchi e San Giovanni, adesso gli operai sono impegnati nel comune di Bucine e a Terranuova. L'obiettivo è quello di completare il piano delle attività del 2020, operazione da oltre 1.200.000 euro che complessivamente interesserà più di 150 km di corsi d'acqua.

Nel frattempo è stato sottoscritto da vari enti, tra cui il comune di San Giovanni, un manifesto d'intenti definito "Un patto per l'Arno". Si tratta di un percorso partecipativo che porterà alla definizione e alla stesura di un vero e proprio "contratto di fiume". L'obiettivo è quello di tutelare una corretta gestione delle risorse idriche, valorizzare il territorio e l'ecosistema fluviale e salvaguardarle dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree attorno al fiume. Il tutto nell'ottica dell'idea di un Arno pulito, sicuro, da vivere e da promuovere. Il percorso è stato avviato dall'autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale in accordo con i consorzi di bonifica territorialmente competenti.

NON C'È NOI SENZA TE
PACCHETTI
A PARTIRE DA € 25
TANTI GADGET
E SCONTO
SULL' ABBONAMENTO 2021/22

FAI IL MIGLIOR ACQUISTO DI SEMPRE  **EDILMONDO**



STOVE E CAMINETTI
INTERESSI 0% 20 COMODE RATE PRIMA RATE DOPO 4 MESI
PASTICELLE ARREDOLAVANO
PROMOZIONE RINNOVATA FINO AL 31 DICEMBRE

VIA DEI CILIEGI, 46
WEGGELLO (FI) - 200 M. CASELLO ATINCESA

Mi piace 2

Facebook

Twitter

Pinterest

GAZZETTA DI MANTOVA

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola [Tutti i comuni](#) ✓ Cerca

Mantova » Cronaca

Salvati sei quintali di pesce nel canale Fossola



Operazione coordinata dal vicesindaco Cavallari Soddisfatto il

[ORA IN HOMEPAGE](#)



«Siamo alla seconda guerra. E nessuno sa quanto durerà»

ROBERTO BO

Chirurgia ridotta del 70%. E a metà novembre i letti Covid saranno 250

Dalla corsa al parco alla spesa off limits: ecco regole e divieti del Dpcm di novembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sindaco «Il numero degli esemplari conferma la bontà dell'acqua»

IGOR CIPOLLINA

R.N.

04 NOVEMBRE 2020



VIADANA

Sei quintali di pesce sono stati tratti in salvo in un corso d'acqua di San Matteo, in questi giorni quasi in secca essendosi conclusa la stagione irrigua. L'operazione di salvaguardia ittica – esplicitamente chiesta dai residenti, che nei giorni scorsi avevano visto i pesci boccheggiare – è stata realizzata domenica mattina. A coordinarla, il vice sindaco e assessore all'ambiente Alessandro Cavallari, in collaborazione con la sezione provinciale Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva). Gli operatori hanno provveduto a individuare, addormentare tramite un innocuo storditore, raccogliere e quindi portare al sicuro un ingente quantitativo di fauna ittica (numerosi esemplari di pescegatti, persico sole, gamberetti d'acqua dolce, carpe, carassi), che ristagnava in pochi centimetri d'acqua lungo il corso del canale Sorgive. Il pesce recuperato è stato rilasciato vivo e vegeto nel canale Fossola, che garantirà invece una presenza costante d'acqua anche durante la stagione invernale. Oltre a Cavallari e ad alcuni volontari, hanno preso parte all'operazione Emilio Padovani (coordinatore vigilanza Fipsas), Ezio Menotti (coordinatore di zona) e Andrea Caleffi (vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Mantova). Soddisfatto il sindaco Nicola Cavatorta, che ha assistito al salvataggio: «Il numero di esemplari recuperati sta a indicare tra l'altro una discreta qualità delle acque». L'intervento, come detto, si è svolto lungo il Sorgive, canale che corre di fianco al cinema-teatro Lux. Si tratta di un'area che il consorzio di bonifica Navarolo, con contributo del Comune e di un finanziamento Gal, si appresta a riqualificare: le sponde verranno consolidate e messe in sicurezza, e sulla sommità dell'arginello verrà allestito un passaggio ciclopedonale. —

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie



Appartamenti Curtatone Via A.B. Nobel 5 - 63750



Appartamenti Curtatone Via A.B. Nobel nr. 29 e via Ferruccio Parri n. CM - 102000

Tribunale di Mantova



Necrologie

Arrigoni Bruno

Piubega, 6 novembre 2020



Ferrari Emilio

Castiglione delle Stiviere, 6 novembre 2020



Ghisini Claudio

